

=

—

DEATH  
AND RO-  
MANCE  
IN THE  
XXI CEN-  
TURY

—

FRANKO  
B

=

—

Un grazie speciale a \_ Becky, Andrej e Phil @ a/political [London] per il supporto che sempre fornisce a Franko B \_ ad Andrej Molodkin [FOUNDRY team] \_ Andrea Marcaccio \_ Petr Davydtchenko \_ Thomas Qualmann \_ FAM [Francesca Alfano Miglietti] \_ Marco Cingolani \_ Francesco Tognocchi \_ ad ilN PLACE Laboratorio d'Arte per le realizzazione dell progetto sculture di PLAY \_ Pasin Bags \_ Roberta Giovannini \_ Marco Giannoni \_ Un ringraziamento, inoltre, ai tanti che a vario titolo hanno reso possibile questo progetto.

**Special thanks**  
to \_ Becky, Andrej and Phil @ a political [London] for the support that always gives Franko B \_ to Andrej Molodkin [FOUNDRY team] \_ Andrea Marcaccio \_ Petr Davydtchenko \_ Thomas Qualmann \_ FAM [Francesca Alfano Miglietti] \_ Marco Cingolani \_ Francesco Tognocchi \_ to ilN PLACE Art Laboratory for the realization of the sculpture project PLAY \_ Pasin Bags \_ Roberta Giovannini \_ Marco Giannoni \_ **Special thanks also to the many who in various ways have made this project possible.**

—

—

—

—

—

—  
**Palazzo Lucarini Contemporary \_ Centro per l'Arte Contemporanea \_ Via Beato Placido Riccardi, 11 -Trevi [PG] \_ +39 0742381021 \_ info@officinedellumbria.it \_ www.palazzolucarini.it \_ www.officinedellumbria.it**

—  
24 settembre \_ 27 novembre \_ 2016 \_ mostra a cura di\_ Maurizio Coccia \_ coordinamento editoriale\_ Mara Predicatori \_ grafica coordinata\_ Francesca Torelli \_ press office\_ Roberta Melasecca \_ segreteria e logistica\_ Associazione Culturale "Palazzo Lucarini Contemporary" Trevi [PG] \_ ente patrocinatore\_ Comune di Trevi \_ con il sostegno di\_ Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno \_ sponsor tecnico\_ Azienda Agricola Cantina Ninni Spoleto

—  
**DEATH AND ROMANCE IN THE XXI CENTURY \_ FRANKO B**

september 24 \_ november 27 \_ 2016 \_ exhibition curated by\_ Maurizio Coccia \_ editorial coordination\_ Mara Predicatori \_ coordinated graphics\_ Francesca Torelli \_ press office\_ Roberta Melasecca \_ secretarial and logistics\_ Cultural Association "Palazzo Lucarini Contemporary" Trevi [PG] \_ ente sponsor\_ Comune di Trevi \_ with the support of\_ Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno \_ technical sponsor\_ Azienda Agricola Cantina Ninni Spoleto





---

---

6  
11

---

TO BE LONELY \_ NOT ALONE \_  
MAURIZIO COCCIA

12  
14

---

PRESIDENTE ASS. PALAZZO LUCARINI CONTEMPORARY \_ GIOVANNI CURTI \_ CHAIRMAN ASS. PALAZZO LUCARINI CONTEMPORARY \_ GIOVANNI CURTI

14  
15

---

SINDACO DI TREVÌ \_ BERNARDINO SPERANDIO \_ SINDACO DI TREVÌ \_ BERNARDINO SPERANDIO

16  
25

---

Death and Romance series\_

26  
31

---

Play Series: Adults Only\_

---

---

32  
45

---

Death and Romance series\_

46  
47

---

Not just a number\_

48  
67

---

Death and Romance series\_

68  
71

---

Sleeping beauty\_

72  
73

---

Insignificant\_

---

— **Mettere a nudo** — La prima cosa che colpisce, in Franko B, è l'incredibile dose di energia compressa che riesce a esprimere. Non è solo una questione cinetica. Piuttosto qualcosa d'immateriale. Un riflesso di particelle sovraccariche di potenza. Il bagliore atavico di una forza che modifica la geometria dei luoghi. La mobilità dei suoi occhi, in particolare, ha un che di selvatico. Come sondassero di continuo i limiti dell'ambiente. È una perimetrazione visiva. Esame delle possibilità di espansione. Non è più l'istinto di sopravvivenza a prevalere. Ora è uno sguardo costruttivo. Sintesi del processo di adattamento in habitat poco ospitali. La poetica di Franko B è alla confluenza tra biografia e restrizioni istituzionali. La sua arte è la sua storia privata. E la narrazione del rapporto con l'autorità. Di là dalle ossessioni egoiche della Performance. Oltre il narcisismo della Body Art. Senza cadute nell'intimismo. Le sue azioni hanno un carattere politico, proprio perché personali. Non si tratta di estetizzare la vita. Per lui, questo postulato avanguardistico, è superato. È ancora il retaggio di un'arte borghese intesa come svago per la classe dominante. Per Franko la polarità arte/vita si risolve nel principio di realtà. Nell'evidenza corporea del fatto artistico. E dell'artista. Vediamo meglio. Un mito modernista è quello della trascendenza. L'opera d'arte, cioè, va oltre il dato oggettivo. Essa è il segnale di qualcosa d'altro. Un simbolo. Una metafora. Un'allegoria. Insomma, un dispositivo. Un mezzo per nobilitare materie volgari, oggetti triviali, attività artigianali. Peggio, un rifugio per l'anima. C'è una forte analogia con la Sublimazione freudiana, cioè il canalizzare gli impulsi sessuali verso finalità socialmente più accettabili. In tale prospettiva la sublimazione è un atto repressivo. Un'imposizione sociale. Una pratica inibitoria, tipica della rete istituzionale che avvolge la vita di ogni individuo. In termini creativi, la sublimazione è il rifiuto dell'artista a integrare l'arte nel mondo dei fatti. L'opera è idealizzata, aliena dalla corruzione della realtà. Accettando questa situazione, l'artista diventa complice del depotenziamento sociale del suo lavoro. È un atteggiamento autocensurioso. Punto. La strategia di Franko B è opposta. Sin dall'inizio sgretola ogni argine alle pulsioni. Dà via libera all'istinto. Catalizza le emozioni primarie. Il suo corpo non è un alfabeto di segni universali. Non è l'anticamera per l'eternità esemplare del corpo mutilato, martoriato, offeso. È una presenza organica. La concretezza fisiologica dell'artista che diventa materia artistica: tautologia e ready-made allo stesso tempo. La forza eversiva del sangue non ha bisogno di metafore. L'ostensione del corpo imperfetto non è un simbolo. L'arte di Franko B non è una questione iconografica ma esistenziale. Non è un fatto storico ma precisamente collocato nel tempo e nello spazio. Non è contemplazione. È condivisione.

— **La libertà è una forma di disciplina** — In inglese si distingue "Teacher" da "Master". L'Insegnante è il portavoce della tradizione. Il Maestro conduce i discepoli oltre le convenzioni. La differenza terminologica segna la diversità fra soppressione dell'individualità ed emancipazione guidata. Interessante riflettere anche sulla metodologia. Vi si confrontano due opzioni. La prima è di tipo "bancario". Si tratta, in pratica, di depositare nozioni nella testa degli studenti. La seconda, invece, riguarda la co-produzione di conoscenza. Poiché il maestro basa il suo lavoro sull'uguaglianza delle intelligenze,

—

—

---

compresa la propria. La formazione, così, diventa un processo col-  
laborativo e non gerarchico. E il feedback pedagogico arricchisce  
l'esperienza di tutti i partecipanti. Il carisma di Franko B ne farebbe  
un maestro a tutti gli effetti. Ma se fosse solo questione di fascino  
personale, la tentazione del plagio sarebbe fortissima. Per lui, inve-  
ce, anche l'ambito scolastico è un'arena di conflittualità da far emer-  
gere mediante l'arte. La sua ricerca, infatti, è un tentativo costante di  
evitare ogni compromesso – tipicamente borghese – tra desiderio e  
inibizione. È un processo di emancipazione. Un percorso illuminista  
ma anarchico, metropolitano, antagonista. Esattamente, come nella  
sua pratica d'insegnamento. Fondamentalmente, l'istruzione è un  
momento di scambio sociale. L'assetto istituzionale prevale sempre  
su quello formativo. La scuola, così com'è oggi strutturata, è un  
veicolo di promozione sociale. Sostituisce il titolo di studio all'ac-  
quisizione di competenze. In questo modo, l'istruzione è un valore  
che si trasferisce dallo studente all'istituzione con cui s'identifica,  
la scuola. Lo scopo, banalmente, è il controllo sociale. Viste le pre-  
messe – personali e di contesto – Franko non poteva diventare un  
insegnante ortodosso. La cultura può essere un'arma. Un mezzo di  
autoconsapevolezza. Ma se infusa dall'alto, diventa uno strumento  
del potere. Detto questo, per Franko l'apprendimento si trasmette  
per via empirica. Una comunicazione di contenuto e forma. Dove  
il contenuto è l'esperienza artistica e biografica. Mentre la forma,  
la relazione docente/discente. Socraticamente, nell'insegnamento  
Franko è tafano e levatrice. Genera turbamento, sconcerto,

6  
7

---

## TO BE LONELY \_ NOT ALONE \_ MAURIZIO COCCIA

incertezza e stimola le coscienze a liberarsi dal pregiudizio. La sua  
maieutica, però, non si svolge in un vuoto politico. Ogni rapporto,  
infatti, è iscritto in una cornice istituzionale. Obblighi sociali. Abitu-  
dini. Convenzioni. L'istruzione, quindi, è un'attività condizionata. An-  
che all'interno di un dialogo paritetico, difatti, si fissano degli obiet-  
tivi. Bisogna bilanciare libertà e autorità. È solo la presenza  
dell'autorità che, come paradigma contrario, permette di vedere  
spazi di confronto con la libertà. Non è un caso, che ambedue le  
posizioni, necessariamente, siano forme di autodisciplina.

**Morte & Romanticismo** \_ C'è un'opera – secondo me – davvero rappre-  
sentativa, in questa mostra. È un ritratto del Cardinale Tarciso Berto-  
ne. È un ricamo a mano su una grande tela. La figura, delineata al  
tratto, è priva di spessore. Mezzobusto su campo neutro. Inespressi-  
vo. Assente. A causa anche delle lenti vuote. Eppure trasmette un  
senso di sgradevole pesantezza. Direi di plastica insofferenza. La  
foto originaria, da cui ha tratto ispirazione, è agghiacciante. In sé. E  
per ciò che simboleggia. L'impostazione è frontale. Ieratica, di un'ar-  
roganza grossolana. La mitra è un po' fuori misura, ma rimane innat-  
turalmente sospesa sulle orecchie. Gli occhiali scuri nascondono lo

sguardo e proiettano – in maniera imbarazzante – tutta la scena in un clima da film mafioso. Di livello basso, ma indubbiamente spettacolare. Due elementi dell’opera, invece, chiariscono il pensiero di Franko. Innanzitutto, le lenti vuote, che rimandano a un’assoluta assenza di moralità. Non è neppure cinismo. Si tratta di una malvagità così intrinseca, radicata, millenaria, che va oltre le questioni etiche e diventa un assunto genetico. È la cattiveria come dogma dell’istituzione religiosa. È l’espressione del turpe potere secolare delle gerarchie ecclesiastiche. Ecco, quello sguardo non è più neanche demoniaco, perché ha l’ottusità della norma trasformata in istinto. Non si giudica il lupo che sbrana l’agnello. La natura non conosce morale. L’altro aspetto è legato alla tecnica. Il trattamento della figura è compendiario, sintetico e incurante di ogni seduzione visiva. La sua piattezza riduce la prosopopea dell’originale al rango di una decorazione domestica. La geniale intuizione di Franko annulla ogni residuo di potenza mondana e – anzi – ridicolizza il paludamento del porporato. Ho parlato diffusamente di questo lavoro perché credo riassuma bene l’ultima produzione di Franko B. Grandi sculture metalliche e statuaria (apparentemente) classica. Teli ricamati e neon. Performance. Foto. Video. Versatile fino all’ecclettismo eppure coerente. In questa mostra trovano spazio tutti i temi che gli sono cari. L’amore. Il rispetto per la diversità. L’onestà. Il disprezzo per le convezioni borghesi. L’insofferenza per l’ipocrisia della classe politica. Antagonismo e pragmatismo. Passione e lucidità. Insomma, tutte le contraddizioni dell’arte e del genere umano. Con la maturità, Franko non ha moderato il suo radicalismo. Al contrario. Irriducibile a qualunque semplificazione stilistica o sociologica, la sua ricerca attuale trasforma l’iniziale iconografia borderline in un’estetica accurata ma priva di compiacimento commerciale. Nessun cedimento al gusto mainstream. Solo la capacità di collocarsi sempre in sintonia col proprio tempo. Una vicenda creativa, la sua, che trovando spazio nei manuali di storia dell’arte non ha corrotto la sua integrità. Né personale né poetica né politica. Anzi. Con la tenacia della necessità, la sua arte dà voce all’indipendenza. Estetica, esistenziale, professionale. Franko B. Mai assuefatto. Indomito. Disinteressato al consenso prezzolato. Alieno al frivolo buongusto fariseo. Solitario ma non da solo. Se lavori con sincerità, onestamente, non sarai mai solo. Perché fai parte di una cosa grandissima, una rete planetaria, che attraversa gli oceani e la storia. Qualcosa che c’era prima di te e che ti sopravvivrà: l’arte. Il resto? Bullshit.

—  
To lay bare **What strikes you first in Franko B is the incredible amount of compressed energy he expresses. It is not only a matter of kinetics, but rather something intangible. A reflection of power overloaded particles. The atavistic glow of a force changing the geometry of places. His eyes zing, in particular, has something wild. Like they were always scanning space limits. It is a visual perimeter. A test of the possibility to expand. The survival instinct no longer prevails. Now it is a constructive look. Summary of the adaptation process in unfriendly habitats. The poetics of Franko B merges biography and institutional restrictions. His art is his private story. And the story of the relationship with authority. Beyond the ego obsessions of Performance. Besides the narcissism of Body Art. Without falling into**

—  
—

intimisms. His actions have a political feature because they are personal. This is not about aestheticizing life. For him, this avant-garde principle is outdated. It is still the legacy of a bourgeois art conceived as an entertainment for the ruling class. According to Franko, the polarity art / life resolves in the principle of reality. In the body proof of the artistic fact. And the artist's. Let us be clear. Transcendence is a modernist myth. This means the work of art goes beyond the objective fact. It is the signal of something else. A symbol. A metaphor. An allegory. Shortly, a device. A means to ennoble materials vulgar, trivial objects, craft activities. Worse, a soul shelter. There is a strong analogy with the Freudian sublimation, that is the channeling of sexual impulses towards more socially acceptable purposes. From this perspective, the sublimation is a repressive act. A social imposition. A prohibitive practice, typical of the institutional network that envelops every individual's life. In creative terms, sublimation is the artist's refusal to integrate art into the world of facts. The artwork is idealized, it alienates from the corruption of reality. By accepting this situation, the artist becomes an accomplice of the social weakening of his work. It is a self-censorious attitude. Fullstop. Franko B's strategy is the opposite. From the very beginning he crumbles every levee to impulses. It lets his instinct free. It catalyzes primary emotions. His body is not an alphabet of universal signs. It is not the prelude to exemplar eternity of the mutilated, battered, offended body. It is an organic presence. The artist's physiological substance which becomes artistic material: tautology and ready-made at the same time. The subversive force of blood does not need metaphors. The showing of the imperfect body is not a symbol. Franko B's art is not an iconographic art but rather existential. It is a historical fact, precisely placed in time and space. It is not contemplation. It is sharing.

Freedom is a form of discipline. In the English language "Teacher" differs from "Master". The Teacher is the tradition spokesman. The Master leads the disciples beyond conventions. The difference in terms marks the difference between suppression of individuality and guided emancipation. Also interesting is to reflect upon the methodology. It confronts two options. The first is the "bank" type. It means, practically, to deposit notions in the head of the students. The second, however, regards the co-production of knowledge. Since the teacher bases his work on equality of intelligence, including his own, training as well becomes a collaborative and non-hierarchical process. And the feedback enriches the educational experience of all participants. Franko B's charm would make him a master in every aspect. But if it were just a matter of personal charm, the temptation of plagiarism would be very strong. For him, however, even the school environment is an arena of conflicts to express through art. His research, in fact, is a constant effort to avoid any compromise - typically bourgeois - between desire and inhibition. It is a process of emancipation. An enlightened but anarchist, metropolitan, antagonist path. Exactly as in his teaching. Basically, education is a moment of social exchange. The institutional structure always prevails on the training one. The school, as structured nowadays, is a social promotion means. It replaces qualification with acquisition of skills.



---

contradictions. With maturity, Franko has not moderated its radicalism. On the contrary. Against any stylistic or sociological simplification, its current research transforms the initial borderline iconography into accurate aesthetics without commercial complacency. No concession to mainstream taste. Only the ability to always stay tuned with his time. His creative story found space in art history books without corrupting his personal integrity. Neither personal nor political or poetic. Rather, with the tenacity of the need, his art gives voice to independence. Aesthetic, existential, professional. Franko B. Never addicted. Indomitable. Uninterested in mercenary consent. Alien to the frivolous Pharisee taste. Lonely but not alone. If you work with sincerity, honestly, you'll never be alone. Because you're part of something great, a global network, which spans oceans and history. Something there was before you, who will outlive you: art. The rest is Bullshit.

10

11

---

==

—

—

—



---

Quando ci venne proposta la possibilità di esporre il lavoro di Franko B a Palazzo Lucarini Contemporary ci siamo resi conto subito dell'opportunità che si stava presentando. Dalle prime immagini dei suoi lavori recenti e passati emergeva in tutta la sua forza la dimensione dirompente, e per certi versi inquietante, di questa figura artistica. Conosco finalmente Franko una sera a cena e la figura "mostruosa" espressa nelle molteplici performance si presenta nella sua straordinaria normalità, una persona ed un artista estremamente disponibile ed attento. Dalle sue parole si intuisce con quanta convinzione e determinazione parla della propria idea per Trevi e del lavoro che intende preparare e della nuova opera da esporre in anteprima a Palazzo Lucarini. La sua idea di raccontare ed interpretare il contemporaneo è particolarmente suggestiva ma allo stesso tempo estremamente dura, senza lasciare spazio a sfumature. La possibilità di concretizzare l'esperienza Franko B a Trevi comincia ad essere reale e ci rendiamo conto sia dell'importanza che avrà la mostra a livello nazionale ed internazionale, ma anche della credibilità che Palazzo Lucarini Contemporary sta assumendo sempre più grazie al lavoro svolto con coerenza ed attenzione dalla direzione artistica del museo. Saluto con grande entusiasmo e soddisfazione il lavoro svolto da Palazzo Lucarini Contemporary per la mostra *Death and Romance in the XXI Century* e ringrazio quanti hanno creduto e lavorato affinché potesse concretizzarsi.

12

13

---

PRESIDENTE ASS. PALAZZO  
LUCARINI CONTEMPORARY  
\_ GIOVANNI CURTI \_  
CHAIRMAN ASS. PALAZZO LU-  
CARINI CONTEMPORARY \_  
GIOVANNI CURTI

---

When we were asked to exhibit the work of Franko B at Palazzo Lucarini Contemporary we soon realized the great opportunity that was in front of us. From the first images of his recent and past works emerged the disruptive size, in all its force - and in some ways disturbing - of this artistic figure. At last I meet Franko one evening for dinner, and the "monstrous" personality expressed in his many performances shows in its extraordinary normalcy: an extremely helpful and attentive person and artist. From his words one senses with how much conviction and determination he talks about his idea for Trevi and the work he intends to prepare to be displayed in preview at Palazzo Lucarini. His idea to tell and interpret

---

**the contemporary is striking, yet extremely tough, leaving no room to nuances. The chance to realize the experience of Franko B in Trevi begins to get real. We realize the importance that this exhibition will have at national and international level, but also the credibility Palazzo Lucarini Contemporary is gaining more and more thanks to the work done with consistency and attention by the museum's artistic direction. I thank with great enthusiasm and satisfaction the work done by Palazzo Lucarini Contemporary for the exhibition Death and Romance in the XXI Century and all those who have believed and worked to make it real.**



Incastonato nel paese di impianto medioevale di Trevi, il Centro per l'Arte Contemporanea di Palazzo Lucarini Contemporary è una perla rara e preziosa che contribuisce da anni alla crescita culturale del paese. Lo dimostra ancora una volta con l'articolato progetto di e con Franko B. Costituito di tre sezioni, la mostra personale del noto performer, una mostra di giovani creativi da lui selezionati e un workshop artistico incentrato sulla performance, esso ci sembra bene sintetizzare la politica che da anni contraddistingue il museo: attenzione alla sperimentazione creativa, promozione dei giovani e un sistematico e puntuale impegno nella formazione e divulgazione del contemporaneo. L'apporto artistico-esistenziale di Franko B, inoltre, appare quanto mai significativo per questo polo culturale. Retto sostanzialmente sul volontariato di professionisti locali e non, con una chiara e non semplice presa di posizione culturale che lo



---

posizione marginalmente al sistema economico ma sicuramente al centro del dibattito culturale sul contemporaneo, Palazzo Lucarini si arricchisce infatti di un'esperienza artistica coerente, estrema e coraggiosa. Politica, Personale e Poetica come dichiara l'artista stesso. Tra l'opera di Franko e l'etica espressa da Palazzo Lucarini, ci sembra così realizzarsi un connubio singolare e coerente che genera una sorta di plusvalore culturale che ci inorgoglia a patrocinare e sostenere. Necessario è dunque un ringraziamento a Franko per aver sposato la causa di Palazzo Lucarini e, ai soci dell'associazione PLC, a Maurizio Coccia e Mara Predicatori, che lo tengono in vita per perseguire con zelo e costanza gli intenti statutari che si sono dati e che siamo convinti possano arricchire la cittadinanza tutta e promuovere un'allargata cultura e consapevolezza del contemporaneo.

**Nestled in the medieval village of Trevi, the Center for Contemporary Art of Palazzo Lucarini Contemporary is a rare and precious pearl, which has been contributing to the cultural growth of the town for years. Once again it proves that exhibiting a complex project by and with Franko B. Consisting of three sections - the solo exhibition of the famous performer, an exhibition of young artists he selected and an art workshop focused on performance - it seems to well synthesize a policy which has been standing out for years: focus on creative experimentation, promotion of young people and a systematic and timely commitment to the training and dissemination of contemporary art. The artistic-existential contribution of Franko B also appears to be very significant for this cultural center.**

14  
15

---

SINDACO DI TREVÌ \_ BER-  
NARDINO SPERANDIO \_  
TREVÌ MAYOR \_ BERNARDI-  
NO SPERANDIO

Managed by voluntary local professionals and not, with a clear and not-so-simple cultural position, ranking it marginally to the economic system but certainly at the center of the cultural debate on the contemporary, Palazzo Lucarini is in fact enhanced by a coherent artistic experience, extreme and brave. Political, Personal, and Poetic as the artist himself phrases it. Thus, there seems to be a singular and coherent combination between Franko B's artwork and the ethics expressed by Palazzo Lucarini that creates a sort of cultural surplus value that makes us proud to sponsor and support. Therefore, it is necessary to thank Franko for joining the cause of Palazzo Lucarini, and the members of the association PLC, Maurizio Coccia and Mara Predicatori, who keep it alive to pursue with perseverance their statutory intents, which we believe can enrich all citizens and promote a wealth of knowledge about the contemporary.

---

==

—

—

—

---

16

17

---



**Death and Romance series** \_ 2016, acrilico e cotone su tela, 180 x 140 cm cad \_ **2016, cotton and acrylic on canvas, 180 x 140 cm each**

---

---



---

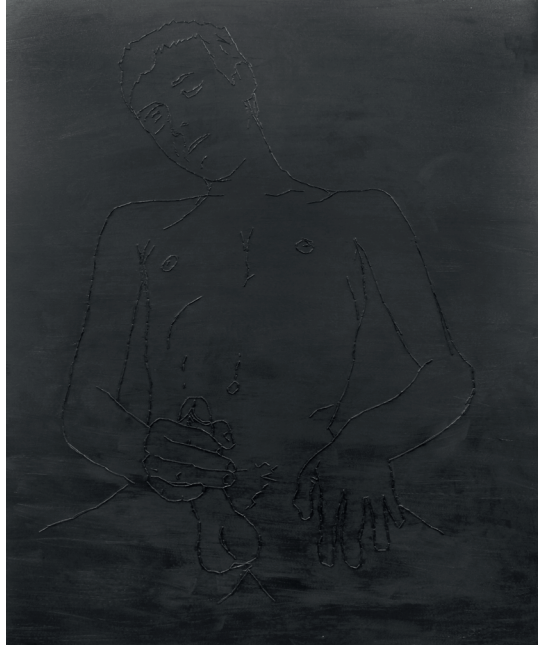
18  
19

---

---

---

---





—

—

==

—



—  
—

—

20  
21

—



—



---



22  
23

---

---

---

---

==

—

—

—

---

—

—

24

25

---

—



---

—

==

—

—

—

---



26

27

---

**Play Series: Adults Only** \_ 2015, sculpture in acciaio \_ Altalena, 200 x 225 x 230 cm \_ Bilanciere, 270 x 78 x 40 cm \_ Giostra, 180 x 80 cm \_ Scivolo, 270 x 50 x 200 cm \_ **2015, steel sculptures** \_ Swing, 200 x 225 x 230 cm \_ Balancer, 270 x 78 x 40 cm \_ Carousel, 180 x 80 cm \_ Slide, 270 x 50 x 200 cm

---

---

---



—

—

—  
—

—



—  
—

—

28  
29

—



—

==

—

—

—

---

—

—

30

31

---

—



---

—

==

—

—

—

---

32  
33

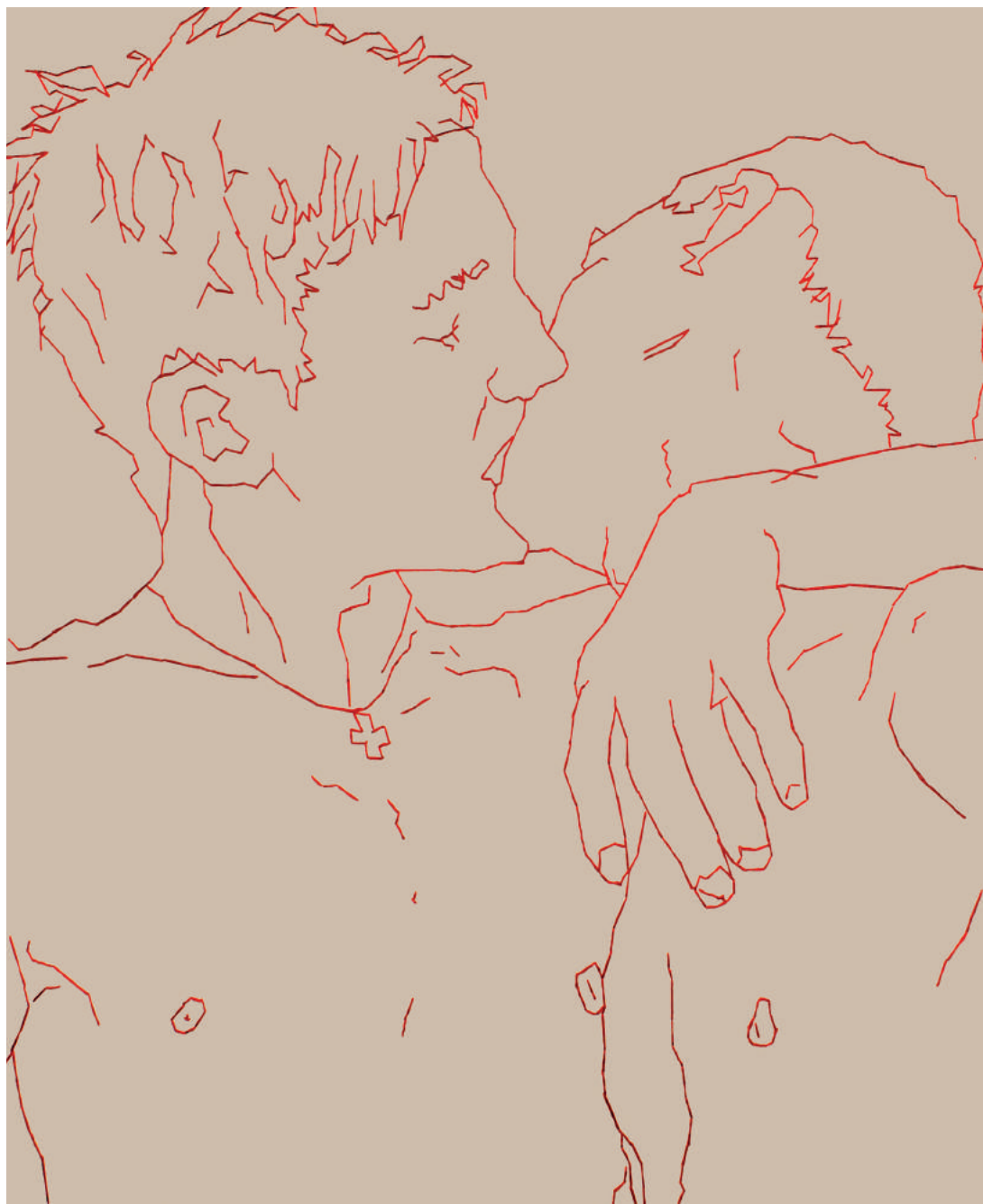
---



**Death and Romance series** \_ 2009 -  
2015, cotone cucito su tela naturale, 180  
x 140 cm \_ **2009 - 2015, cotton sti-**  
**tched into unprimed canvas, 180 x 140 cm**

---

---



---

34  
35

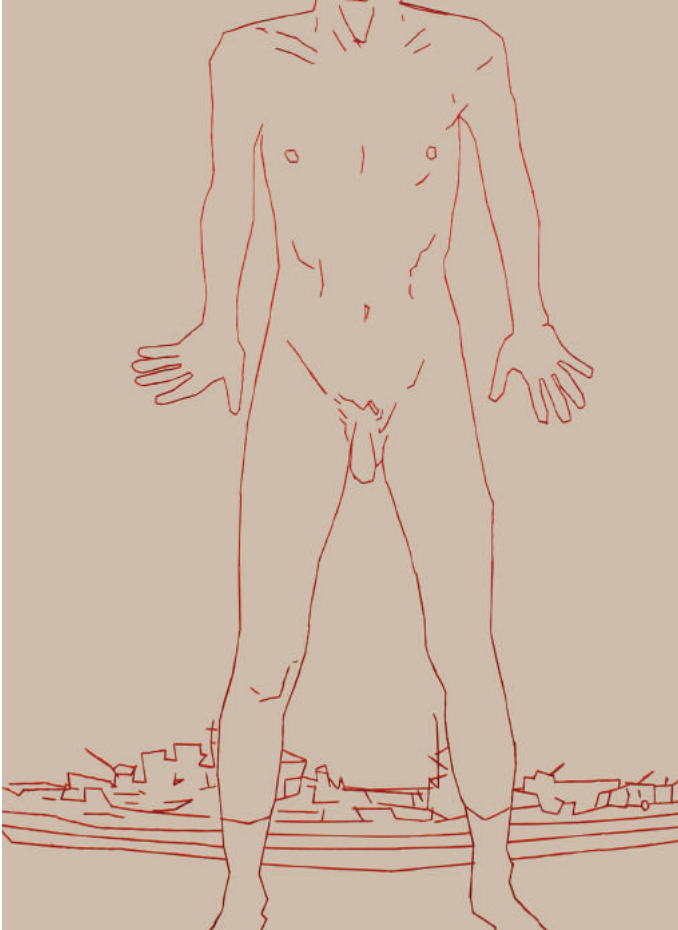
---

---

---

---





—

—

==

—



—  
—

—

36  
37

—



—

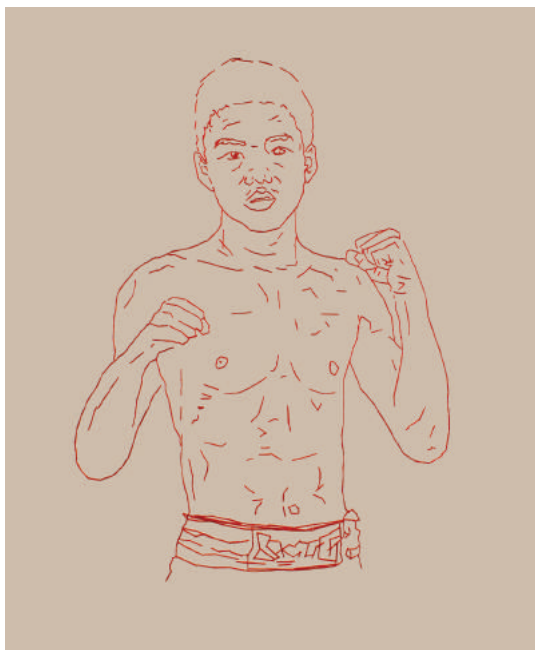


---

38

39

---

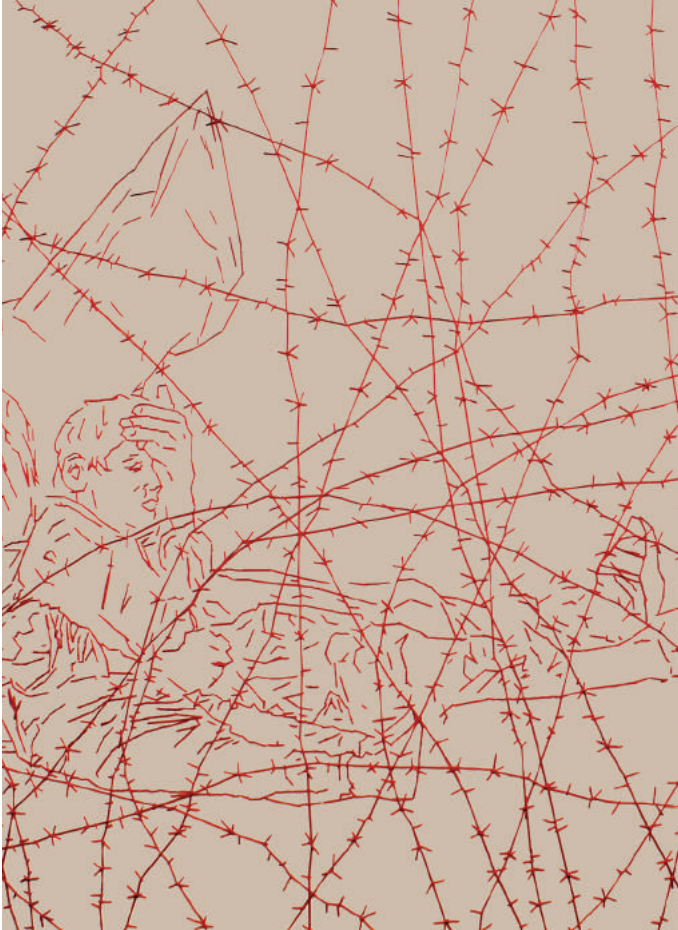


---

38

39

---



—

—

==

—

—  
—

—

40  
41

—



—



---

42

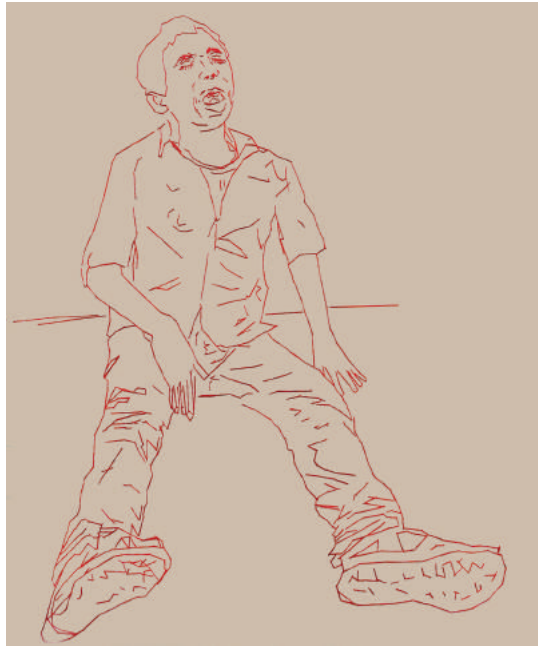
43

---

---

---

---



==

—

—

—



---

—

—

44

45

---

—



---

—



---

46

47

---

**Not just a number** \_ 2015, cotone cucito su  
tela naturale, 180 x 140 cm \_ **2015, cotton**  
**stitched into unprimed canvas, 180 x 140 cm**

---

---

---

==

—

—

—

---

48  
49

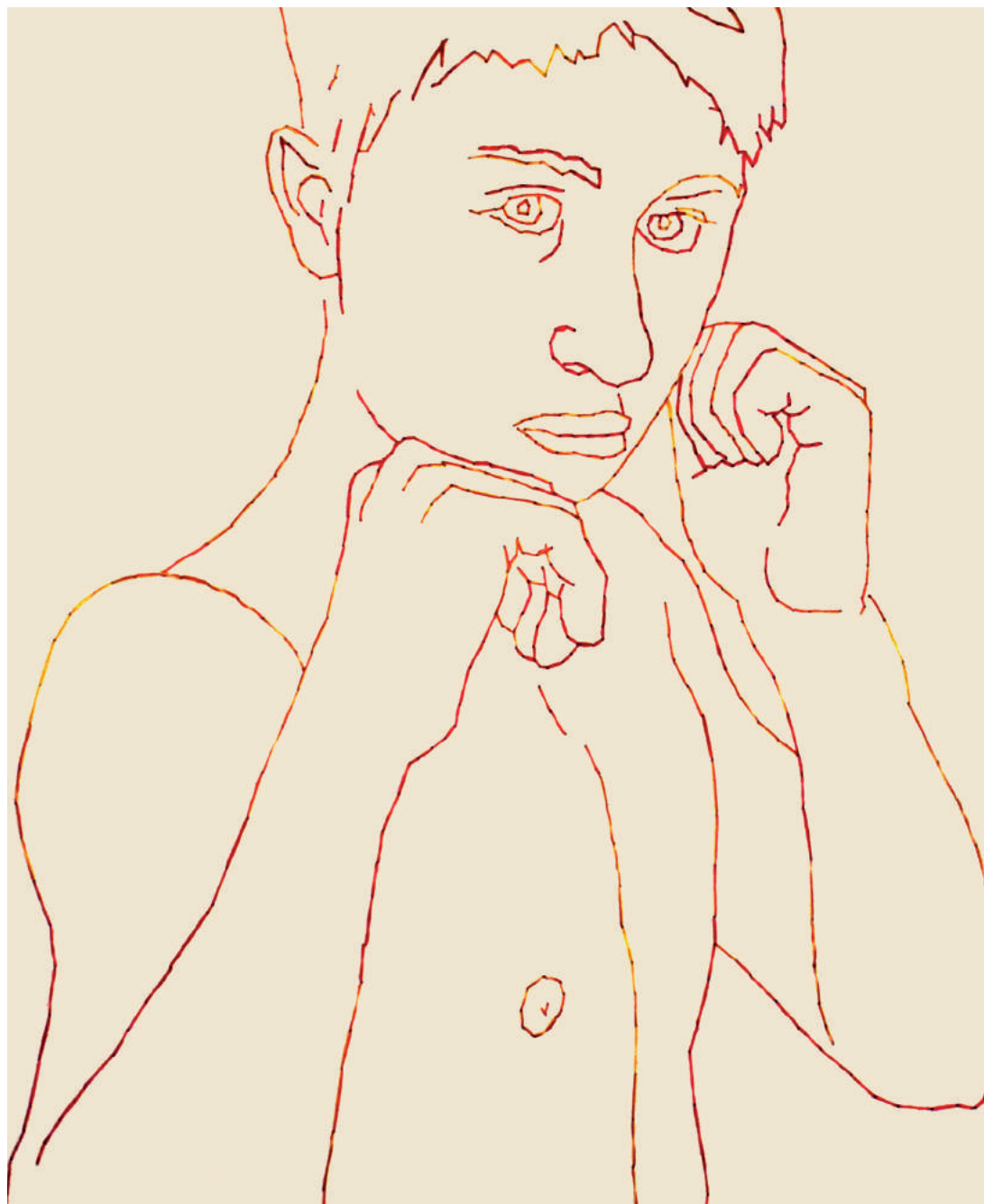
---



**Death and Romance series** \_ 2009 -  
2015, cotone cucito carta, 100 x 70  
cm cad \_ **2009 - 2015, cotton sti-**  
**ched into paper, 100x 70 cm each.**

---

---



---

50

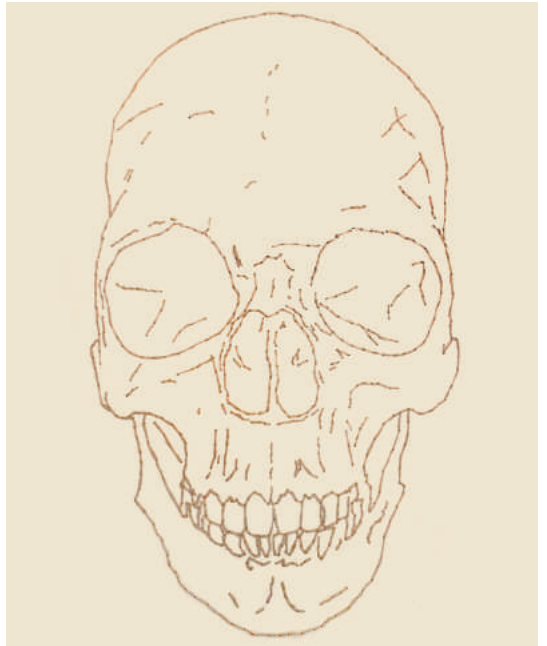
51

---

---

---

---





—

—

==

—



—  
—

—

52  
53

—



—



---

54

55

---

---



---

---



—

—

==

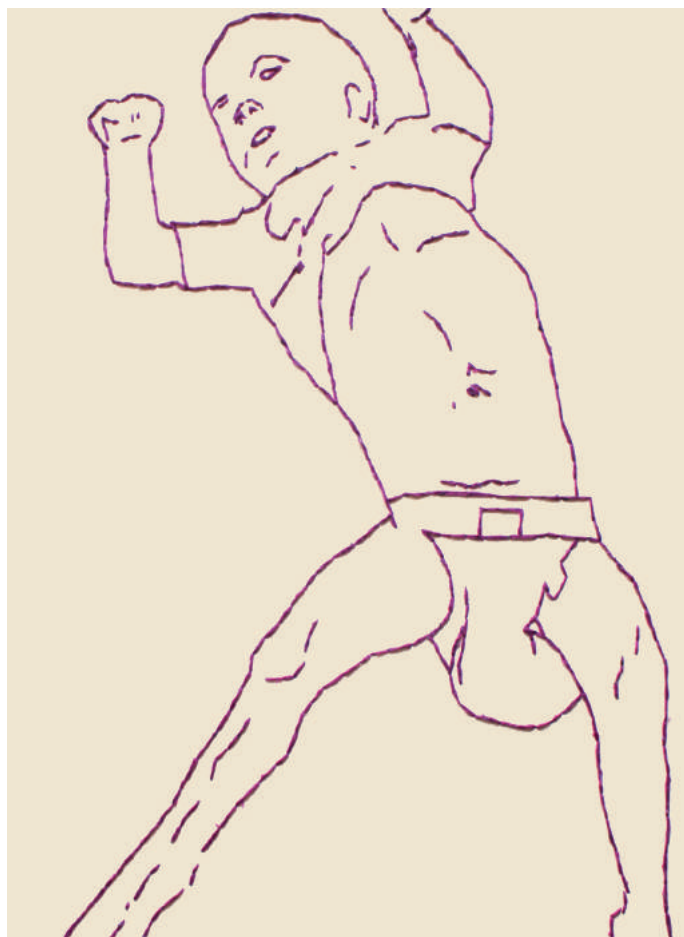
—

—  
—

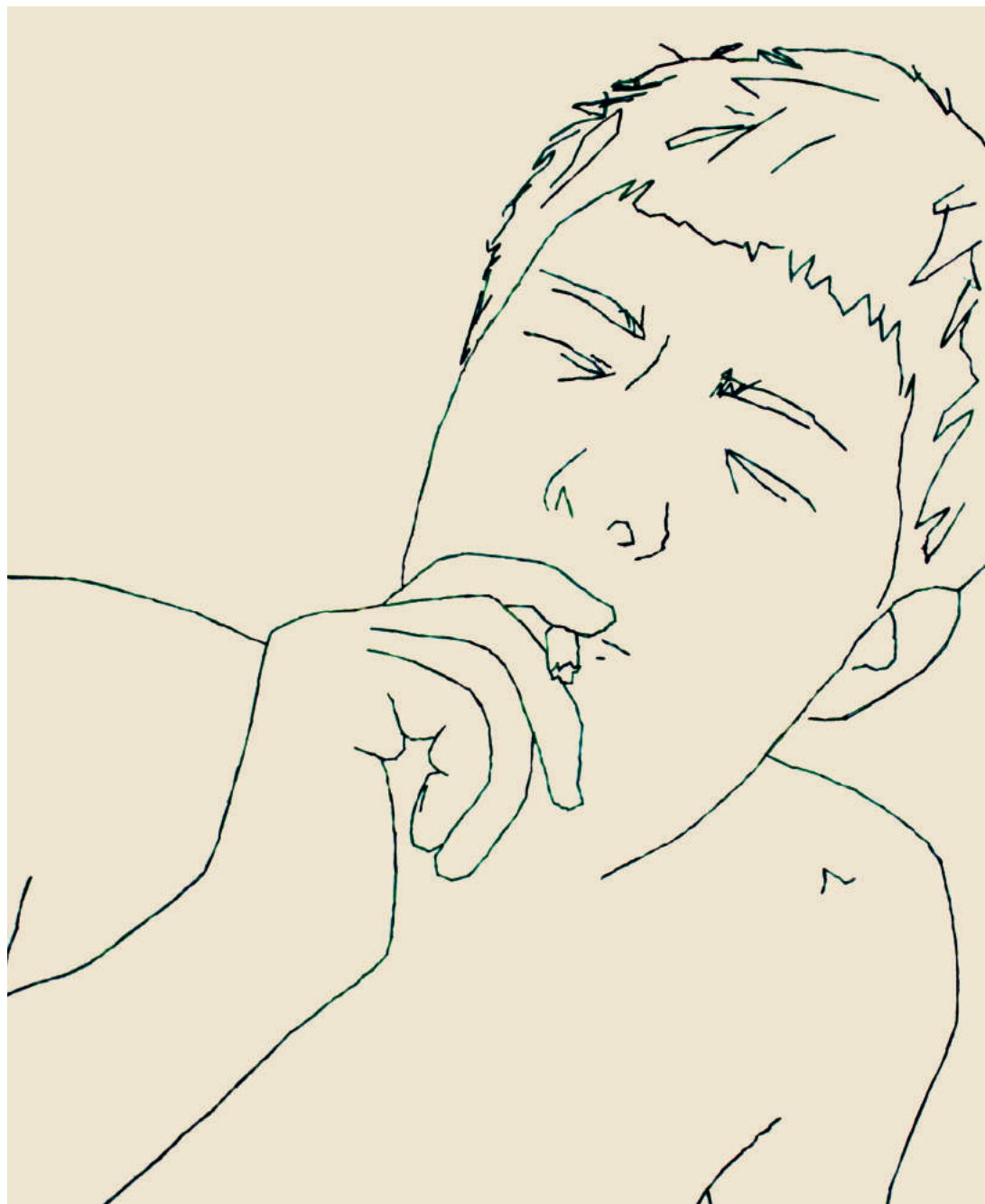
—

56  
57

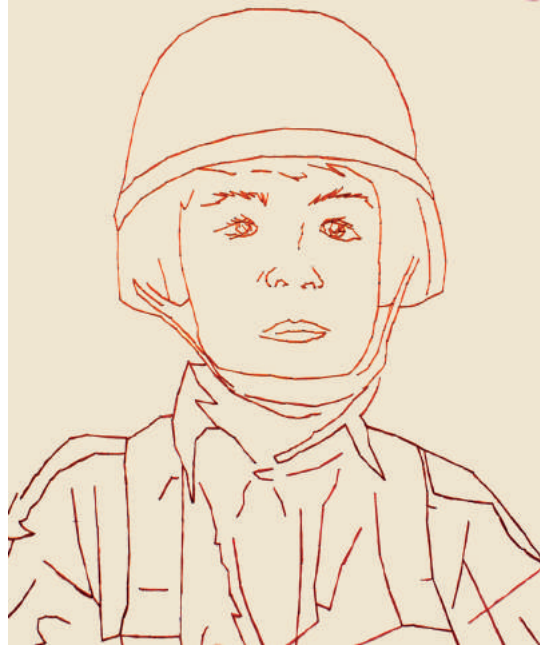
—



—



---



58

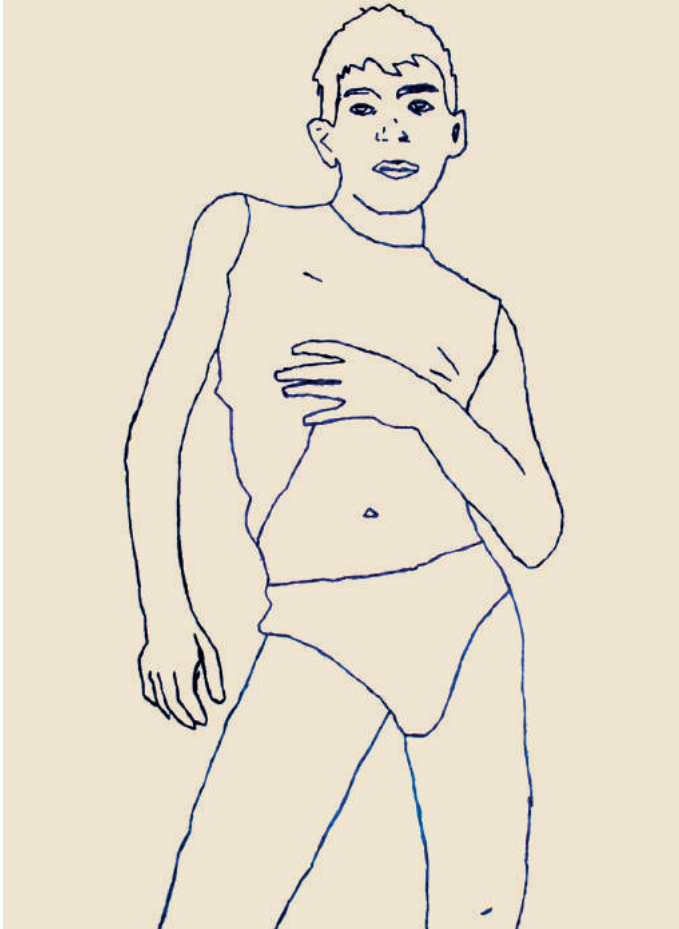
59

---

---

---

---



-

-

=

-



—  
—

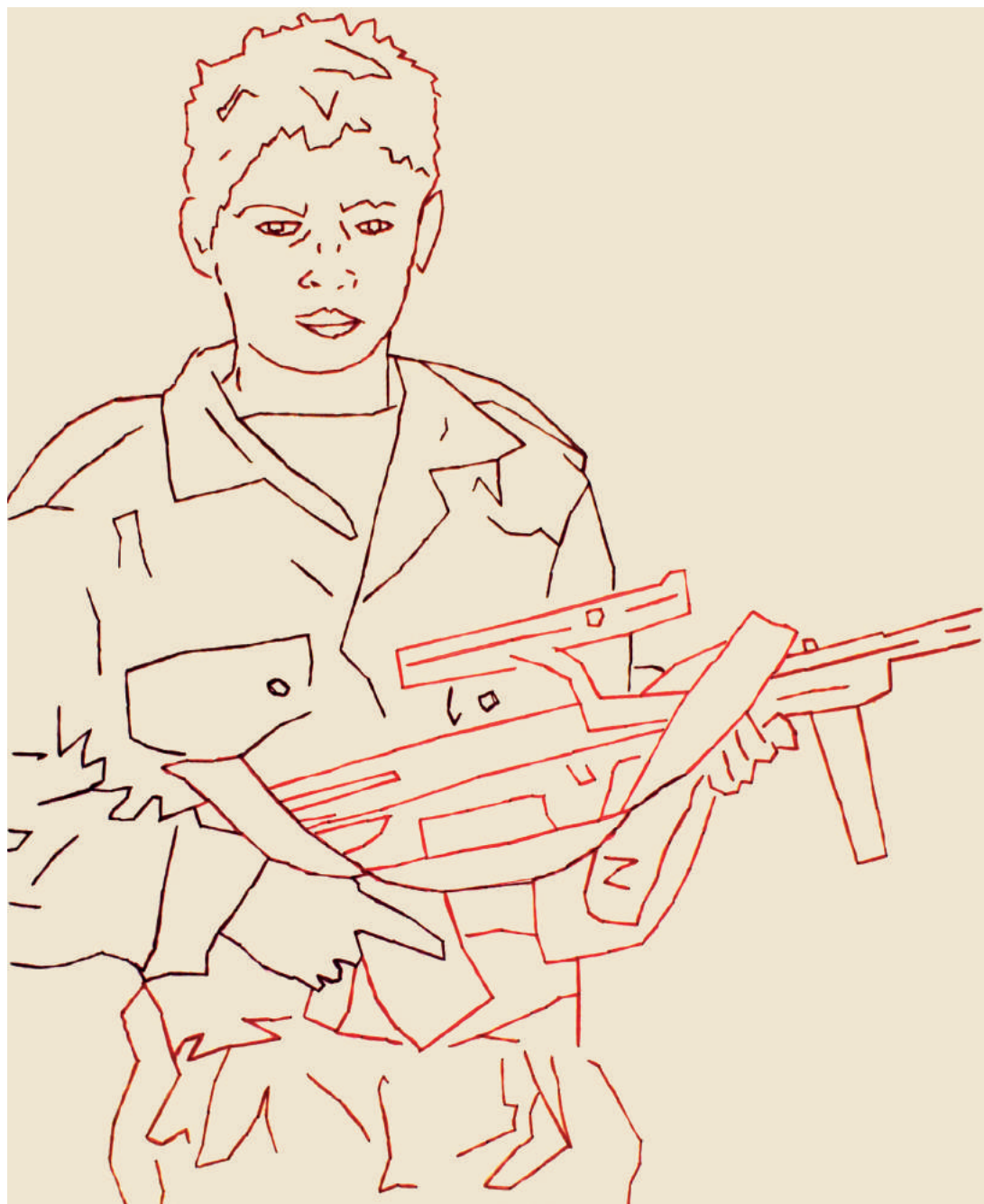
—

60  
61

—



—

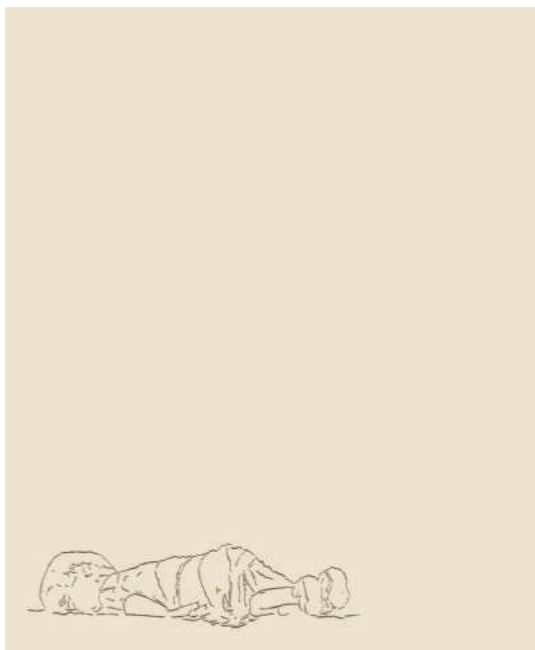


---

62

63

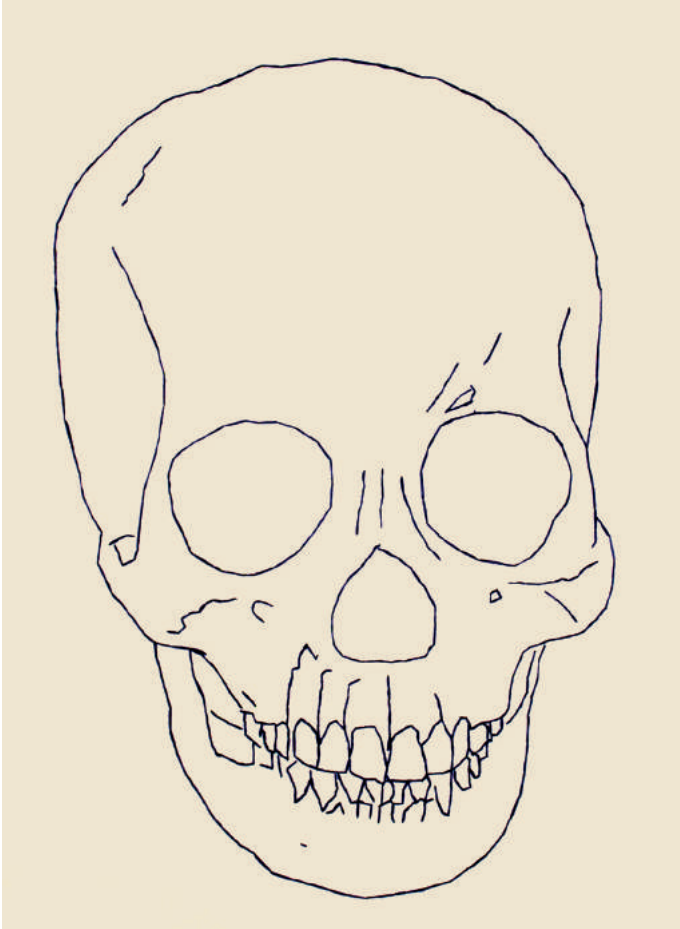
---



---

---

---



-

-

==

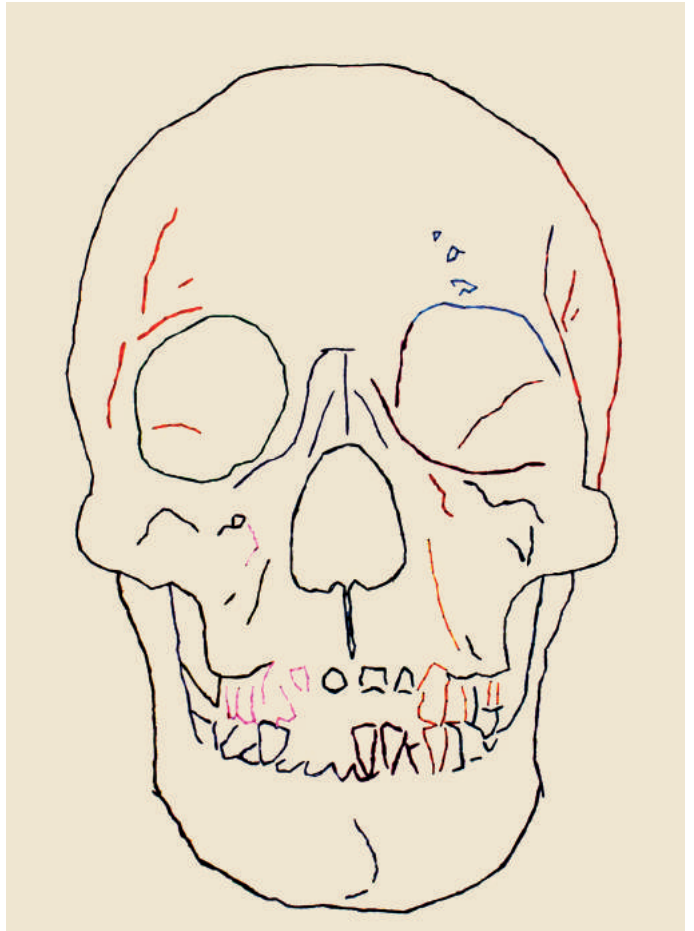
-

—  
—

—

64  
65

—



—

==

—

—

—

—

—

66

67

—



—

==

—

—

—





68

69

---

**Sleeping beauty** \_ 2016, documentazione del lavoro in progress, scultura in marmo, 150 x 70 x 30 cm circa \_ **2016, documentation of the work in progress, marble sculpture, 150 x 70 x 30 cm approximately**

---

---

---





unloved

---

72  
73

---

**Insignificant** \_ 2016, neon, 25 x 60 cm

---

---

---

—  
—

—

DEATH



# FORMS AND

# ANDRO- MANCE

—

—



—

—

# OBJECTS

79

78

ANNALI-  
SA RIVA

Numeri Primi — 2015, grafite su gomma  
per cancellare, 23 x 23 cm cad —  
graphite on rubber pad, each 23 x 23 cm

233



Nata a Bergamo nel 1979 – Vive e lavora a Milano – Si diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, e si specializza in Comunicazione e Organizzazione dell'Arte Contemporanea, nella stessa Accademia. –  
Bom  
in Bergamo in 1979 – Lives and works in Milan – She graduated in Painting at the Brera Academy of Fine Arts in Milan. In the same university, she got a Master in Communication and Organization of Contemporary Art.

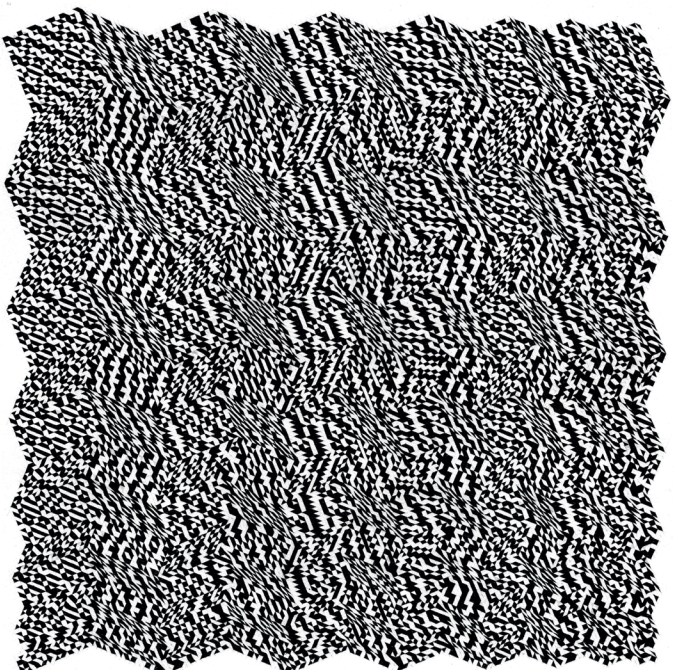
## Principali Mostre – Major Exhibitions

– 2016: Per un pezzo di pane... (group exhibition), Nonostante Marras, Milan; 2015: Per chi non dorme mai (group exhibition and performance), Via Farini, Milan; 2014: Io è Te (group exhibition), Milan/London; 2011: Giori e segreti (solo exhibition), Zanuso Gallery, Milan; 2010: Sull'invisibile...-Avvistamenti, appuntamenti e dissolimenti dell'arte contemporanea (group exhibition), Giocca Contemporary Gallery, Milan; 2009: Target with seven faces (group exhibition), Emmeotto Gallery, Rome; 2007: Annisettanta, (group exhibition), LaTriennale di Milan; A...mano (group exhibition), Milan, former San Carloforò's church; Punto a giorno, punto a croce... (group exhibition), Bel Art Gallery, Milan; 2005: Perdere la testa (group exhibition), Latuada gallery, Milan; Sleeping (performance), BND gallery, Milan; 2004: Art Live 4 (performance), Sandretto Re Rebaudengo Foundation Turin.

81

80

THOMAS  
QUALL-  
MANN



Oblique Planes 2014, matita su carta, 45 x 45 cm [1-16]  
pencil on paper, 45 x 45 cm [1-16]

Nato a Winchester nel 1983 – Vive e lavora a London – Ha studiato alla Slade School of Fine Art (2008-2011), Bath School of Art and Design (2002-2005) e Winchester School of Art (2001-2002). I suoi disegni e animazioni sono state esposte a livello internazionale, tra cui a Milano, Londra, Roma, Torino, Ankara, Berlino, Lisbona e Parigi. Lavora con la matita, inchiodostro, fotografia e video, con una particolare attenzione ai processi programmatici e algoritmici. La sua pratica inizia con sequenze di auto-generazione basati su anelli di retroazione, frattali e codice binario che si traducono in forma visiva attraverso logiche semplici e al modo in cui effetti caotici si sviluppano e progrediscono attraverso continuum configurazionali.

**Born in Winchester in 1983 – Lives and works in London – He studied at the Slade School of Fine Art (2008-2011), Bath School of Art and Design (2002-2005) and Winchester School of Art (2001-2002), and his drawings and animations have been exhibited internationally, including in Milan, London, Rome, Turin, Ankara, Berlin, Lisbon and Paris. He works with pencil, ink, photography and video, with a particular focus on programmatic and algorithmic processes. His practice begins with self-generating sequences based on feedback loops, fractals and binary code, which are translated into visual form through various graphic systems. He is interested in the emergence of complexity out of simple logic functions, and the way in which chaotic effects develop and progress across configurational continuums.**

### **Principal Mostre – Major Exhibitions**

2016: (Solo exhibition), Disegni laastici, Nonostantemarras; 2015: (Solo exhibition) Reconfigurations, Burning Giraffe Art Gallery, Turin; Griffin Art Prize Shortlist Exhibition, Griffin Gallery, London; Intersections, New Art Projects, London; Deep East Winter, Mayor's Parlour Gallery, London; 2013: Serial Killer [Franko B & Thomas Quainann], Galleria Porta Latina, Rome; 2012: In the Light of the Overhead, Postbox Gallery, London; Anschlüsse: London/Berlin, Centre for Recent Drawing, London; (Solo exhibition) Reconfigured Cube, Version 1, Watermans Centre, London; 2011: Anschlüsse: London/Berlin, Fruhsorge Contemporary Drawings, Berlin; A Quiet Geometry, Room Art Space, London; 2009: (Solo exhibition) Not a Cube - at Espaço Cabine, Lisbon.

83

82

**MARCO  
PAGA -  
NINI**

**Inside 2** — 2014, carta, cartone, cotone, graffite, legno, pigmento, punteruoli, vetro, 110 x 18 x 80 cm — 2014, awl, cardboard, cotton, glass, graphite, paper, pigment, wood, 10 x 18 x 80 cm



Nato a Milano nel 1984 – Vive e lavora a Milano – Nel 2011 ottiene il Diploma di Laurea specialistica in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. **Born in Milan in 1984 – Lives and works in Milan – In 2011 he got a master in Visual Arts at Brera Academy of Fine Arts.**



**Principali Mostre – Major Exhibitions**

- 2016: Galleria Renata Fabbri, "In Time";
- 2015: Circolo Marras, "Per un pezzo di pane..."; Via Carlo Farini, "Per chi non dorme mai";
- 2013: Spazio Natalia Lavrentyeva, "Tender to Young Art: Due o tre gocce di Altezza";
- 2011:

85

84

A N -  
DREA  
MAR -  
CAC -  
CIO

—

—

Muta 3.0

—

performance





Nato ad Urbino il 1989 – Vive e lavora a Pesaro – Nel 2013 si laurea in Teoria e Analisi del Cinema presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata. Nel 2016 nella stessa istituzione consegue la laurea di secondo livello in Scultura e Video Scultura. Lavora con il video e il corpo con soluzioni espressive che vanno dalla scultura alla performance, dall'installazione all'arte pubblica. Intensa è la sua attività di videomaker con numerose produzioni e partecipazioni a rassegne e corsi di cui va ricordata la partecipazione alla Biennale di Architettura di Venezia con Studio Azzurro nel 2014 nell'installazione "Paesaggi Abitati".

**Born** – **Lives and works in Pesaro** – **In 2013, he graduates in Theory and Analysis of Cinema at the Fine Arts Academy of Macerata. In 2016, he obtains his master of science (MSc) in Sculpture e Video Sculpture. His works are mainly focused on the video and the body with expressive solutions that range from sculpture to performance, from installation to public art. Intense is his video-making activity, with numerous productions and participations at exhibitions and contests, of which, it is especially worth mentioning the attendance at the Biennale di Architettura di Venezia in 2014 with Studio Azzurro in the installation "Paesaggi Abitati".**

### **Principali Mostre**

– **2016:** Zurich, Manifesta 11; London, The Flying Dutchman; Franko B. birthday Bash; – **2015:** London, Manuel Vason Studio; Torino, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo; 2014: Berlin, Liebeg12 Gallery.

### **Major Exhibitions**

– **2016:** Zurich, Manifesta 11; London, The Flying Dutchman; Franko B. birthday Bash; – **2015:** London, Manuel Vason Studio; Torino, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo; 2014: Berlin, Liebeg12 Gallery.

87

86

## GIUSEPPE LANA

—  
—

**Not Yet** — 2014, copertoni, camere d'aria, cerchioni, bilanciere, 220 x 60 x 70 cm — 2014, tires, inner tube, barbell, 220 x 60 x 70 cm



Nato a Catania nel 1979 – Vive e lavora a Londra – Studia presso A.A.B.B di Catania (IT) dove si laurea nel 2006. Nel suo lavoro è presente una forte componente autobiografica, antropologica e politica. Trasformazione e fluidità sono linee guida della sua ricerca, attraverso l'utilizzo di diversi media mira ad esaminare e approfondire tematiche come l'estetica e l'identità. Dal 2008 è alla direzione del BOCs in Catania, luogo dedicato alla sperimentazione di nuovi linguaggi e metodi artistici.

**Born in Catania in 1979 – Lives and works in London**

He studied Fine Arts at A.A.B.B of Catania (IT) where he graduated in 2006. In his work there is a strong autobiographical element, anthropological and political. Transformation and fluidity stand as guidelines of his research. Through the use of several media he aims to investigate issues such as aesthetics and identity. Since 2008 he has been the director of BOCs at Catania; a place dedicated to the experimentation of new artistic methods and languages.

### Principali Mostre – Major Exhibitions

– Solo shows: 2015: Luccisione di Priamo, Galleria Francesco Pantalone, Palermo, wall project curated by Agata Polizzi; 2014: FRAGILE, Galleria UPP, Venezia, curated by Miriam La Rosa; 2012: TOMO, "Temporary project space", Berlin, curated by Mike Watson, DRON 24, Stipendiary artists Project to Kunstraum Kreuzberg Bethanien, Berlin, curated by Jane Kage; 2011: Extremum Historia, Farm Cultural park, Favara (AG), curated by Donatella Giordano.

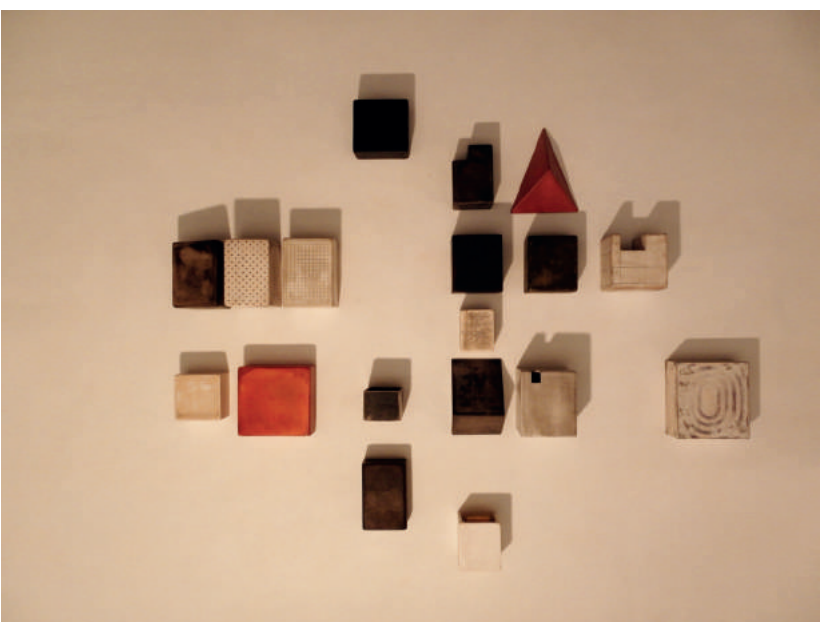
89

88

SEBASTIANO  
DAMONE  
SESSA

—  
—

Appunti — 2015, olio e ecoline su tavola  
sgommatata, dimensioni variabili — 2015,  
ecoline and oil on wood, variable dimensions



Nato a Montreux, Svizzera, nel 1981 – Vive e lavora a Macerata (IT) – Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Opera nel campo della ricerca e della sperimentazione visiva utilizzando linguaggi che variano dalla pittura alla scultura, si esprime per mezzo di un linguaggio fatto di geometria e rigore con una particolare attenzione al colore. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Attualmente è docente presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata.

**Born in Montreux, Switzerland, in 1981** – **Lives and works in Macerata (IT)** – **He studied Arts at the Academy of Fine Arts in Catanzaro. He works in research and visual experimentation using various languages, from painting to sculpture, this artist expresses himself through a language made of geometry and exactitude, paying great attention to the form of colour. His work is displayed in museums, private and public collections in Italy and abroad. He currently teaches at the Academy of Fine Arts in Macerata.**

#### **Principali Mostre** – **Major Exhibitions**

– 2016: Art Stuttgart Global Fine Art Fair, I'm on fire, Ellebi (CS) - Artefiera 40 (BO); 2015: Tensioni, AOCF58 (RM); Talent prize, Museo P. Canonica (RM); 2014: Fuori confine, Museo Marca (CZ); 2013: Oltre il ponte, Fondazione Orestadi di Gibellina (TP); 2012: Seguendo il cammino di Marco Polo, Henlu Art Gallery Hangzhou, Cina; 2011: Artisti Italiani dipingono Hangzhou, Fondazione Bevilacqua la Masa (VE); 2008: VI Biennale Internazionale di pittura Casorati, Università de Barcellona.

91

90

**MARCO  
CINGO -  
LANI**

**Junction** — 2013, ferro, vernice poliuretatica, magneti, dimensioni variabili  
— 2013, Iron, magnets, polyurethane paint, variable dimensions



Nato a Recanati nel 1985 – Vive e lavora a Recanati (IT) – Conseguito il diploma di primo e secondo livello, entrambi con il massimo dei voti e la lode della commissione, ha svolto l'attività di cultore della materia presso la cattedra di scultura dell'Accademia di Belle Arti di Macerata presieduta dal professore ed artista Franko B. Nel 2011 frequenta il T.A.M., scuola di alta formazione nel Trattato Artistico dei Metalli, presieduta da Arnaldo Pomodoro. «Il significato si serve del significante per essere esternalizzato e comunicato definendo il segno. Se la fisicità del significante è resa ambigua ed instabile, il significato vaga in una dimensione sospesa che è la medesima condizione delle emotività che ci animano. Questa ambiguità instata nei nostri umori che restano appesi al limite tra il concreto e l'effimero cattura tutta la mia attenzione concludendosi sempre in strutture solide che divengono sempre più "friabili"; mutevoli ed instabili, a volte immerse e rese quasi impercettibili nello spazio».

**Born in Recanati (IT) in 1985** – **Earned the diploma of first and second level, both with the highest marks and honors of the Committee, he has worked as a teaching assistant at the chair of sculpture at the Academy of Fine Arts in Macerata chaired by professor and artist Franko B. In 2011 he attended the T.A.M., School of higher education in the artistic treatment of metals, chaired by Arnaldo Pomodoro.** «The signified uses the signifier to be externalized and communicated by defining the sign; if the physicality of the signifier is made ambiguous and unstable, the signified wanders in a suspended dimension which is the same condition of emotionality animates us. This ambiguity, innate in our moods which remain hanging from the boundary between the real and the ephemeral, captures all my attention always ending in solid structures that become more and more "brittle", changing and unstable, sometimes immersed and made almost imperceptible in space».

**Principali Mostre** – **Major Exhibitions**  
– 2015: Fuori posto, 13-03/30-05 Via S. Pertini 1/c Montegrano (FM); 2014: Limen Arte 2014, 20-12/01-02 Palazzo Comunale E.Gagliardi, Vibo Valentia; Novilara il borgo dell'arte, Novilara (PU); 2014: La perifericità dell'arte, Galleria Galeotti, Piazza Vittorio Veneto 7, Macerata; 2013: Il destino dell'essereci, Palazzo della casa piccola, Recanati; Linee di confine, Art 065, Pesaro(PU); 2012: Art it, ArtGallery "K35" Mosca; Arhivevia International Festival, Arcevia (AN); In limine +, Museo Omero, Mole Vanvitelliana, Ancona; Segni, Galleria "Come se" Roma; Apparizioni a mezzogiorno-artisti marchigiani d'oggi, Archivio dell'Architettura Contemporanea, Salerno; 2011: A mano libera, Museo Omero, Mole Vanvitelliana, Ancona; Frammenti, istituto di storia e fenomenologia delle arti, spazio "Mironima", Macerata; Esposizione centro T.A.M., Museo Arnaldo Pomodoro, Pietrabbbia (PU); 54° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia; Padiglione Italia Regione Marche, Orto dell'Abbondanza, Urbino.

93

92

**JAMES  
BULLI-  
MORE**

**The Mind is a Terrible Thing to Taste**

—  
critico, stampa digitale, 69,5 x 17 cm cad  
—  
digital print triptych, each 69,5 x 17 cm







**Principal Moestre** – **Major Exhibitions**

– 2016: break/link cafe gallery; rea secret earth burns dyson gallery; 2015: fiddling while co art award and exhibition; boxed out, cafe gallery, bermondsy; rea secret show: the dyson gallery; wip show royal college of art; cyde & co art award and exhibition; 2014: uai ba degree show; central st giles building, covert garden; microtopia, kingsgate workshops trust gallery; metamorphosis pullens yard; vault shoreditch town hall; 2012: japan independent exhibition, a touring exhibition by japan art association national new art museum, tokyo / kyoto city art museum, hiroshima /hiroshima prefectural art museum, hiroshima, lauderdale house summer exhibition; 2 hampstead exhibition; print exhibition at alexander palace; 2011: white light exhibition, time lapse film, earls court; foundation show, uai, camberwell; 2010 foyer exhibition on disused eurostar platform at Waterloo station; art show institute; 2005-2008 young artists, tricycle gallery, kilburn. **Principali Lavori Fotografici** – **Major Photographics Works** 2015: franko b milk & blood; toybee studios, london; 2013: the new jerusalem, stansted house, west sussex; our share of tomorrow, larchmere theatre; 2012: chorus line london palladium; hitchhiker's guide to the galaxy, glasgow theatre royal and tour; 2011: lend me a tenor garrick theatre; sign of our times aldwygh theatre; 2010: the railway children, york theatre royal at Waterloo station.

Nato a Londra nel 1992 – Vive e lavora a Londra – James Bullimore si è recentemente diplomato presso il MA Printmaking alla Royal College of Art. Usa la performance, l'incisione e la fotografia, muovendosi trasversalmente tra il bidimensionale e il tridimensionale. Sia attraverso la performance, sia attraverso la tensione dei materiali, egli esprime ad un tempo l'esperienza fisica e psicologica dello spazio, in particolare i sentimenti di spostamento e di isolamento. I confini tradizionali dell'incisione vengono nella sua pratica artistica oltrepassati grazie all'uso di scale drammatiche e la combinazione di componenti scultoree. Aumentando la scala delle stampe sino ad una dimensione opprimente, crea un'insolita esperienza visiva dell'atto creativo stesso che evoca le condizioni fenomenali necessarie per sviluppare il lavoro e che rende lo spettatore consapevole del contatto fisico necessario per fare il lavoro siano a farlo impallidire. **Born in London** – **Lives and works in London** – **James Bullimore** has recently graduated from **MA Printmaking at the Royal College of Art** . Through performance, printmaking and photography he works across two-dimensional and three-dimensional mediums. Through both the performed action and strain put upon the material, he is concerned with expressing both the physical and psychological experience of space, in particular the feelings of displacement and isolation. The traditional boundaries of printmaking are dismissed with the dramatic scale and the combination of the sculptural components. Increasing the scale of the prints to an overpowering dimension creates an unusual embodied viewing experience of printmaking, evoking the phenomenal conditions by dwarfing the spectator so that they are aware of the close physical contact required to make the work.

95

94

A N -  
D R E A  
A B B A -  
T A N -  
G E L O

The Feel of Think — 2010, lambda, wood,  
glass and steel, 74,5 x 84,5 cm — 2010,  
lambda, legno, vetro ed acciaio 74,5 x 84,5 cm



Nato in Italia nel 1981 – Vive e lavora a Londra – Lavoro con l'installazione, la scultura ed il video. Nei primi cicli di lavori ho esplorato la relazione e conflitto tra Tradizione e Modernità' e la violenza nelTardo Capitalismo. Nel 2007 ho avuto il primo confronto con la performance, attraverso l' Independent Performance Group, diretto da Marina Abramovic, durante il festival 'Love is Contemporary'; Negli ultimi cinque anni ho lavorato al tema dell'Auto-rappresentazione; da questa ricerca derivano progetti come Current Mood; The Feel of Think e Project Radiolondon.

London – I work with installation, sculpture and video. In my earlier series of work, I explored the relationships and conflicts between Tradition and Modernity in touch with the Independent Performance Group, directed by Marina Abramovic during the festival 'Love is Contemporary'; In the last five years I've worked on the theme of Self-representation; from this research departs my main projects such as Current Mood, The Feel of Think and Project Radiolondon.

**Principali Mostre** – **Major Exhibitions**

– 2016: Manifesta 11, Cabaret der Künstler – ZunftHaus Voltaire, Zürich (CH); Ter Rendez-vous des Bricolageur, Villa Arson, Nice (FR); 2013: A living Museum, Tate Liverpool, Liverpool (UK); Fuck / Live / Art/ Mori + Stein, London (UK); Miniature - Marseille Provence 2013 – European Cultural Capital, La Friche, Marseille (FR); 2012: Untouchable, Mori + Stein Gallery, London (UK); Current Mood #3 – Ecco come sarà il futuro, performance / solo show for Winning Hearts & Minds, Railway Lecture Hall, Documenta 13, Kassel (DE); +50 – Sculture in città, Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto (IT); 2011: Unconfessed - The Feel ofThink, Fondazione Pastificio Cereale, Roma (IT); Miniature, Townhouse Gallery, Cairo (EGY); 2008 – 2009; W.M.E. : MASP, Sao Paulo (BR); Fundacao Gulbenkian, Lisboa (PO); Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato (IT); 2007: BACI 07 - Babylon, CCCB, Barcelona (SP); W.A.Y. - What About You, during Es:terni – Festival della creazione, C.A.O.S., Terni (IT) Love is contemporary, C.A.O.S., Terni (IT); Three Imaginary Worlds, Palazzo Lucarini Contemporary (IT).

97

96

—

—

FB\_ I think important thing is to do things in a consistent, honest way.

FB\_ I think there are no risks. The space is there, there is the relationship with you, so let's do it! Sometimes you have to go beyond, it isn't just for the money, or in the spaces that allow you to quantify the audience or to sell your work. Essentially the artist's work is to show / share through a visual language. "Monster" comes from the Latin "monstro" (i.e. "to show"). In the past I have been called a monster for what I was showing off of my art. And I must say that if the monster is one that shows, then I agree to be called as such.

MC\_ This is a really romantic version of art!

FB\_ My works are all self-funded, so I can, in my small way, to be commercial. It has nothing to do with schizophrenia, they're two different needs. The important thing is to be always free and to do what you want because driven by love and by what you do. You should not always think if that piece of art will work or whether it'll do harm to your reputation. Art is a virus, and you should make this virus travel his way, it must be a murderer. Then you take him to places where people do not expect it, or where there are other viruses. Everywhere it'll fit, you create the space.

MC\_ To conclude, do you feel like making a comparison between the Italian and the international scene? FB\_ I think the strategies may be different, but people's need are the same in New York as in London or in Rome. But even if you only look at the scene in London, between now and thirty years ago, there are big differences.

MC\_ Do you mean that the problem between Italy and the rest of more developed Europe, like London or Berlin, is it a problem of structure or support?

FB\_ Yes, I have noticed for example that in Germany, especially in Berlin, from a creative point of view, in so many ways / facilities / environment are helpful, and I think that sometimes it's better to have to work a little more. Actually I think you should do what you need, when you need, where you need to.

MC\_ Then limitations, you problems have always been a great stimulus, they aren't enough to make you a good artist, but what you say is also right.

FB\_ It's easy to say: "No one is interested, no one wants me"; it is a universal problem. But there is a big difference between feeling lonely and being alone or abandoned. You may be alone in any place, while you can be lonely, but knowing at the same time that you belong to something, or that something belongs to you, if you believe in art. Art is also a network of relations and relationships giving you a place in the world.

the co - founder of the Live Art Development Agency at ICA, Nikki Millican, who always works in the performance context. This lady, for almost thirty years, edited an incredible festival in Glasgow. It's crazy to see how many artists have been there since the 80s!

MC\_ Does teaching condition your work as a curator? Are there these activities somehow connected?

FB\_ Experience is a very important trait. You try not to make the same mistakes people did with you, or you witnessed when you were in that position. When I was a student, for example, one of the first things they told me was: "Franko, everyone here has issues with their parents, get rid of them!" Now that I am the mentor, sometimes I see the same stories, the same situations and I could say the same thing, but I don't. I think it was important for me to have certain people as models, like some of my teachers. People I was lucky to meet and to ask questions to, and they would find the time for you, and with three simple sentences they tell you something maybe you didn't want to hear, but it's how they say it that is important. One of my battles of when I was a student was the paranoia that people treated me with compassion. But I wasn't there to let that happen. I mean, someone I'm paying with my taxes to teach me. I fought many battles of this kind, and in the end the relationship with these people were sincere. I think the most important thing is to be honest with someone from the very first moment. If you don't behave properly and that person will be smart enough to figure it out, he will look for a way to solve the situation in a constructive way. Especially if that person is your tutor, he will have to work hard with you. Communication is the most important thing, not only to get along, but also to find and suggest new viewpoints and, sometimes, even to provoke, to compete with that person's reaction.

MC\_ Let's get to the exhibition now. You have a recognizable work, your taste, while the artists you invited are different from each other, but mostly different from you. How exactly did you choose the artworks?

FB\_ I think they may seem different, but I find a common intensity in them. It's like judging a book by its cover, you'll enjoy one or another, because they seem more like you, but sometimes, when there is something you enjoy of their inner being, then that thing would look like you also in the surface.

MC\_ I noticed that in your work politics is very present, not the ideology, but politics as a personal and civil commitment, while the artists' works aren't political at all, at least directly.

FB\_ It is true, but it isn't random. In the end it comes to showing what you like best. I'm essentially moved by beauty, not by its message. It may happen then that beauty gets political, but I will not only associate, gather artists who don't think like me, or work like me, it wouldn't be interesting.

MC\_ If someone couldn't see the exhibition, how would you describe it with three adjectives?

FB\_ Eclectic. Ephemeral, because it's fragile. Romantic. I think there is romance in it. Everyone has his own weaknesses in doing what he does, but basically I think everyone's personality comes out of these works.

MC\_ Did Palazzo Lucarini influence you?

FB\_ I really liked the space, I liked the rooms. And I like its one place where you'd never expect to find one of my works. I don't care how many people will be at the opening, but what interests me is that people come freely. MC\_ We are always on the same wave of empathy, we take risks together, the im-

of young artists, but looking back I said to myself: "Who am I to decide to exhibit a piece instead of another?" But people should be brave enough to be more inclusive. If you think the integrity of what you're doing is threatened by me whom, as curator I'm being an asshole, then you should make this clear. This is what I would do. On the other hand I try not to be a the despot and, at the same time, I tell the artist: "trust me." If you'll trust me, then I'll be willing to listen. And another thing is to be respected. You must keep in mind that no one likes not to be respected. Common dynamics of power become another big problem. As an artist and curator. You have to consider you're part of a paradoxical system, where everyone seems to have the power, but no one has it totally.

MC\_ It's not easy. In the art world, however, we need hierarchies, you know. But at the same time they must be balanced.

FB\_ Yes, exactly, but we're trying to do something together, to find a balance. The key lies in trust and respect. If they're missing, you can't work together. When you're in the big circuit you learn to work in teams, because if you're alone you're weaker. There's sharing: love and trust for something in common. If this doesn't happen, you find yourself alone to fight your battle, and you can't stand most people, because they do not appreciate you. MC\_ Now let's go back to the exhibition. How do a curator's ideas blossom? From works or general situations, by people...?

FB\_ It's a combination. You go to someone's house, or in his studio, there is a work and they tell you that it is their piece, or a friend's. You tell him that you like it and you want to see more, you know it's not something isolated. In my case, when I see something I like, or I dislike, I think of something completely different, or to someone else, and I think they might work much better together. And I begin to have this creative moment. Somehow it's like going out and meeting someone you like or find interesting. It's not just to maintain a backward compatibility but also opposition. Sometimes you have to accept the risk, you are unsure about someone's artwork, but you know him, you think it will work and then you have nothing to lose, you're not risking your reputation.

MC\_ So, rather than an idea you want to show, international curators you know or whose you estimate the work.

FB\_ Francesca Alfano Miglietti, because she is one of those curators who takes care of everything and not just logistically. I find Diego Sileo very interesting. Lois Keidan,

101  
100

—  
DIALOGO TRA FRANKO B E  
MAURIZIO COCCIA \_ SPA-  
ZIO MARRAS \_ MILANO 14  
GIUGNO 2016 \_ SBOBINA-  
TURA VALENTINA TOMAS-  
SINI \_ EDITING MAURI-  
ZIO COCCIA E VALENTINA  
TOMASSINI \_ IN-  
TERVIEW WITH FRANKO B  
BY MAURIZIO COCCIA \_  
SPAZIO MARRAS \_ MILAN  
JUNE 14TH 2016 \_ SPO-  
OLING VALENTINA TOMAS-  
SINI \_ EDITING MAURIZIO  
COCCIA AND VALENTINA  
TOMASSINI

Germania, specialmente a Berlino, dal punto di vista creativo, sei facilitato in tante maniere / strutture/ ambiente e penso che a volte sia meglio dover fare un po' di più. A dir la verità penso si deve fare ciò che è necessario, quando è necessario, dove è necessario. MC\_ Poi le limitazioni, i problemi sono stati sempre di grande stimolo, non è che basti questo per essere un bravo artista, però è giusto anche quello che dici tu. FB\_ E' facile dire: "Nessuno è interessato, nessuno mi vuole"; E' un problema universale. Ma c'è una grossa differenza tra sentirsi soli ed essere soli o abbandonati. Puoi sentirti solo in ogni posto, mentre puoi essere solo, ma allo stesso tempo sapere di appartenere a qualcosa, o che qualcosa appartiene a te, se credi nell'arte. L'arte è anche una rete di relazioni e di rapporti che ti danno un posto nel mondo. MC\_ Today art promotes crossovers between disciplines and professions. Artists and curators are constantly swapping places. You, as well, often organize exhibitions for other artists. Does it extend the artist's activity or does it complete it in a different direction? FB\_ I think it completes it. When I went to school, we students used to curate exhibitions between us. Why don't we do it anymore when out of the academy? At that moment you do that because you are trying to promote yourself, you have a dream, you believe in what you do: no one else does it. It seems a strange thing you stop doing it. If you even think of the Dada, not only they curated exhibitions, but also organized these Saloons where students and other artists were invited. They did it in their studios and homes as well. One of the most important things when you cure an exhibition, it is undoubtedly sharing, contributing to the language, helping with your thought. When you're a curator you're more objective, take a step back to see things from the outside, things you wouldn't notice if they closely concern you. If you are a curator, you must be a bit distant and you can't lead the games on your own. I made this mistake sometimes, even in the organization of the exhibition Long live romance , where I curated the work of a group



hai invitato sono diversi fra di loro, ma soprattutto sono diversi da te. Qual'è il criterio col quale hai scelto i lavori?

**FB\_** Io penso che possano sembrare differenti, ma c'è una certa intensità in questi lavori che li accomuna. E' come giuocare un libro dalla copertina, te ne piace uno o un altro, perchè sembrano più simili a te, ma a volte, quando c'è qualcosa che ti piace dell'essere interiori, allora quella cosa sarà simile a te anche in superficie.

**MC\_** Ho notato che nel tuo lavoro la politica è molto presente, non l'ideologia, ma la politica come impegno personale, civile, mentre nei lavori degli artisti che hai invitato manca quasi del tutto, almeno in maniera diretta.

**FB\_** Sì è vero, ma non è un caso. Alla fine si tratta di mettere in mostra quello che più ti piace. Sono mosso essenzialmente dalla bellezza, non dal messaggio. Può succedere poi che la bellezza trascenda nel politico, ma non voglio solo associare, raggruppare artisti che la pensano come me, o lavorano come me, non sarebbe interessante.

**MC\_** Se qualcuno non vedesse la mostra, quali sarebbero i tre aggettivi che sceglieresti per descriverla?

**FB\_** Eclettica. Effimera, perchè ha molte fragilità. Romantica. Credo ci sia del romanticismo. Ognuno ha le proprie difficoltà nel fare quello che fa, ma sostanzialmente penso che la personalità di tutti venga fuori in questi lavori.

**MC\_** Lo spazio di Palazzo Lucarini ti ha influenzato?

**FB\_** Mi è piaciuto molto lo spazio, mi sono piaciute le stanze. E mi piace che sia un posto in cui non ti aspetti di trovare una mia opera. Non m'interessa quante persone verranno all'inaugurazione, ma m'interessa che chi vuole venire venga liberamente.

**MC\_** Ci si trova sempre su dei livelli di complicità, si corrono dei rischi insieme, l'importante è fare le cose in maniera coerente, onesta. Secondo me non ci sono rischi. Lo spazio c'è, c'è la relazione con te, quindi facciamolo! A volte bisogna andare oltre, le cose non si fanno solo per soldi, o negli spazi che ti permettono di quantificare le persone o di vendere il tuo lavoro. Essenzialmente il lavoro dell'artista è quello di mostrare / di condividere attraverso un linguaggio visuale. "Mostro" che viene dal latino mostrare. Nel passato sono stato definito un mostro per via di quello che mostravo via l'arte che facevo. E ti devo dire che se il mostro è uno che mostra a me va bene di essere chiamato tale e quale.

**MC\_** E questa è davvero una versione romantica dell'arte?

**FB\_** I miei lavori sono tutti autofinanziati, quindi riesco, nel mio piccolo, a essere commerciale. Non si tratta di schizofrenia, sono due diverse necessità. La cosa importante è essere sempre liberi e fare quello che si vuole perchè si è spinti dall'amore e da quello che fai. Non si deve sempre pensare se il lavoro può funzionare o se invece ti potrebbe danneggiare. L'arte è un virus, e questo virus lo devi far viaggiare, deve essere assai. Allora lo porti in posti dove la gente non se lo aspetta, o dove ci sono altri virus. Non ci sono posti più o meno adatti, lo spazio lo crei tu.

**MC\_** Per terminare, te la senti di fare un paragone tra la scena italiana e quella internazionale?

**FB\_** Secondo me le strategie possono anche essere differenti, ma i bisogni che la gente ha a New York sono gli stessi di Londra o di Roma. Ma anche se guardi solo alla scena di Londra, tra oggi e trent'anni fa ci sono grandi differenze.

**MC\_** Intendi dire che il problema tra l'Italia e il resto dell'Europa più avanzata, come Londra o Berlino, è un problema di struttura, di supporto?

**FB\_** Sì, io ho notato per esempio che in

**MC\_** Quindi più che

non hai niente da perdere, non ci rimetti la faccia.

**FB\_** Sì. Ma capita anche che questi artisti siano miei amici, e a volte non so a cosa stiano lavorando, e magari loro non vogliono mostrarmi la loro opera. Questo è successo anche con Annalisa Riva. Devi avere rispetto, non tutti gli artisti sono pushy non puoi presumere che le persone siano così disperate e che vogliono presentarti le loro opere a tutti i costi, e tu non devi forzarle. Di Annalisa, per esempio, conosco il lavoro, sono stato nel suo studio qualche anno fa. Alla fine è grazie a degli amici in comune che mi hanno sollecitato a farmi vedere i lavori nuovi di Annalisa che allora gli ho rotto le scatole per farmi vedere i lavori nuovi... e appena li ho visti mi sono piaciuti molto e l'ho inclusa nella mostra e ho pensato che i nostri cari amici in comune avevano assolutamente ragione. Ma c'è sempre questa linea sottile di rispetto tra artisti e curatore. Ho lavori di artisti a casa mia, ma non li esporrei mai, perché sono opere per me, personali, preziose. Anche di Annalisa ho dei lavori in casa, come potrei esporli? Sono nelle mie stanze, ci vivo.

**MC\_** Fammi il nome di tre curatori, italiani o internazionali, che conosci o di cui stimi il lavoro.

**FB\_** Francesca Alfano Miglietta, perché è una di quelle curatrici che si prende cura di tutto e non solo a livello logistico. Diego Siloe lo trovo molto interessante. Lois Keidan, la co-fondatrice del Live Art Development Agency dell'ICA, Nikki Milligan, che lavora sempre nell'ambito della performance. Questa signora, per quasi trent'anni, ha curato un festival incredibile che si svolgeva a Glasgow. E' pazzesco vedere gli artisti che ci sono passati dagli anni '80!

**MC\_** L'insegnamento condiziona il tuo modo di fare il curatore? Ci sono delle corrispondenze, tra queste attività?

**FB\_** Certo, qui tutti hanno dei problemi con i propri genitori, superalli! Adesso che do ero studente, per esempio, una delle prime cose che mi hanno detto è stato: Franko, qui tutti hanno dei problemi con i propri genitori, superalli! Adesso che sono io il mentore certe volte incontro le stesse storie, le stesse situazioni, e io avere come modello certe persone, come alcuni miei insegnanti. Persone che ho avuto la fortuna di conoscere e cui puoi fare delle domande, e loro trovano del tempo per te, e con tre semplici frasi ti dicono delle cose che magari non avresti voluto sentire, ma è il modo in cui te le dicono che è importante. Una delle mie battaglie di quando ero studente era la paranoia che le persone mi trattassero con condiscendenza. Ma io non ero lì affinché qualcuno mi trattasse così. Voglio dire, qualcuno che sto pagando con le mie tasse perché possa insegnarmi. Ho condotto molte battaglie di questo genere, e alla fine i rapporti con queste persone sono stati più sinceri. Penso che la cosa importante sia essere onesti con qualcuno dal primo momento, se ti capita di non comportarti a dovere e quella persona sarà abbastanza intelligente per capirlo, cercherà un modo per risolvere la situazione in maniera costruttiva. Soprattutto se quella persona è il tuo tutor, dovrà impegnarsi con te, il dialogo è la cosa più importante, in modo non solo di andare d'accordo, ma anche di trovare e proporre nuovi punti di vista e, a volte, anche come provocazioni, per misurarsi con la reazione di quella persona.

**MC\_** Veniamo ora alla mostra. Tu hai un lavoro riconoscibile, un tuo gusto, mentre gli artisti che

**MC** L'arte di oggi favorisce il crossover fra le discipline e le professioni. Artisti e curatori si scambiano continuamente di posto. Anche tu spesso organizzi mostre per altri artisti. È un'attività che prolunga quella di artista o la completa in una direzione diversa?

**FB** Penso la completa. Quando andavo a scuola, noi studenti curavamo mostre fra di noi. Perché quando si esce dall'accademia non lo si fa più? In quel momento lo fai perché cerchi di promuoverti, hai un sogno, credi in quello che fai: nessun altro lo fa. Mi sembra una cosa strana che poi, usciti da questo ambiente, arriva qualcuno che ti bussa alla porta e tu smetti di farlo. Se pensi anche ai Dada, non solo curavano mostre, ma organizzavano anche questi Salon dove invitavano contemporanei, studenti e altri artisti. Lo facevano anche nei loro atelier e nelle loro case. Una delle cose importanti, quando curi una mostra, è senz'altro condividere, contribuire al linguaggio, contribuire con il tuo pensiero. Quando sei un curatore sei più oggettivo, fai un passo indietro per vedere le cose da fuori, cose che quando ti riguardano da vicino non noti. Sei un curatore devi essere un po' distante e non puoi essere solo tu a condurre i giochi. Ho fatto qualche volta questo errore, anche nell'organizzazione della mostra Long live romance, in cui curavo il lavoro di un gruppo di giovani artisti, ma ripensandoci mi sono detto: "Chi sono io per decidere di mettere in mostra un pezzo invece che un altro?" Ma le persone dovrebbero avere il coraggio di essere più incisive. Se tu pensi che l'integrità di quello che stai facendo sia compromessa da me che, come curatore, sto facendo lo stronzo, allora dovresti farmelo notare, dovresti dirlo chiaramente. Questo è quello che farei io. Io d'altra parte cerco di non fare il despota, e allo stesso tempo dico all'artista: "fidati di me". Se tu ti fiderai, io allora sarò disposto ad ascoltarti. E un'altra cosa importante è avere rispetto. Devi tenere a mente che non piace a nessuno non essere rispettato. Un altro grande problema è quello delle dinamiche classiche di potere. Come artista e come curatore. Devi considerare che sei parte di un sistema paradossale, in cui sembra che tutti abbiano il potere, ma nessuno ce l'ha totalmente.

**MC** Non è facile. Nel mondo dell'arte, comunque, le gerarchie ci vogliono, lo sai. Ma allo stesso tempo vanno bilanciate.

**FB** Sì, è così, ma noi stiamo cercando di fare qualcosa insieme, di trovare un equilibrio. La chiave sta nella fiducia e nel rispetto. Se mancano, non si può lavorare insieme. Quando sei nel grande circuito impari a lavorare in gruppo, perché da solo sei più debole. C'è condivisione: amore e fiducia verso qualcosa di comune. Se non succede questo, ti ritrovi da solo a combattere la tua battaglia, e non sopporti più le persone, perché non ti apprezzano. Da opere o da situazioni generali, da persone...?

**FB** E' una combinazione. Vai a casa di qualcuno, o nel suo studio, c'è un'opera e ti dicono che è il loro pezzo, o quello di un amico. Gli dici che ti piace e che vuoi vederne altri, sai che non mi piace, penso a qualcosa di completamente opposto, o a qualcuno ad avere questo momento creativo. In un certo senso è come uscire e incontrare qualcuno che ti piace o che trovi interessante. Non è solo un discorso di compatibilità, ma anche di opposizione. A volte devi accettare il rischio, non sei sicuro dell'opera di qualcuno, ma lo conosci, pensi che possa funzionare e poi ti dici che

---

93

92

JAMES BULLIMORE

---

83

82

MARCO PAGANINI

---

81

80

THOMAS QUALMANN

---

91

90

MARCO CINGOLANI

---

79

78

ANNALISA RIVA

---

89

88

SEBASTIANO DAMMONE SESSA

---

103

97

---

DIALOGO TRA FRANKO B E MAURIZIO COCCIA \_ SPAZIO MARRAS MILANO 14 GIUGNO 2016 \_ SBOBINATURA VALENTINA TOMASSINI \_ EDITING MAURIZIO COCCIA E VALENTINA TOMASSINI  
INTERVIEW WITH FRANKO B BY MAURIZIO COCCIA \_ SPAZIO MARRAS \_ MILAN JUNE 14TH 2016 \_ SPOOLING VALENTINA TOMASSINI  
\_ EDITING MAURIZIO COCCIA AND VALENTINA TOMASSINI

---

87

86

---

GIUSEPPE LANA

---

95

94

---

ANDREA ABBATANGELO

---

85

84

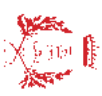
---

ANDREA MARCACCIO

24 settembre \_ 27 novembre \_ 2016 \_ mostra collettiva a cura di \_ Franko B  
\_ artisti \_ Andrea Abbattangelo, James Bullimore, \_ Marco Cingolani, Sebastiano Damrone Sessa,  
\_ Giuseppe Lana, Andrea Marcaccio, Marco Paganini, Thomas Qualmann, Annalisa Riva \_ coordi-  
namento generale \_ Maurizio Coccia \_ coordinamento editoriale \_ Mara Predicatori \_ grafica  
coordinata \_ Francesca Torelli \_ press office \_ Roberta Malasecca \_ segreteria e logistica \_  
Associazione Culturale "Palazzo Lucarini Contemporary" Trevi [PG] \_ ente patrocinatore \_ Comune  
di Trevi \_ con il sostegno di \_ Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno \_ sponsor tecnico \_  
Azienda Agricola Cantina Ninni Spoleto

## FORMS AND OBJECTS

september 24 \_ november 27 \_ 2016 \_ collective exhibition curated by \_ Franko B  
\_ artists \_ Andrea Abbattangelo, James Bullimore, \_ Marco Cingolani, Sebastiano Damrone Sessa,  
\_ Giuseppe Lana, Andrea Marcaccio, Marco Paganini, Thomas Qualmann, Annalisa Riva \_ general  
coordination \_ Maurizio Coccia \_ editorial coordination \_ Mara Predicatori \_ coordinated  
graphics \_ Francesca Torelli \_ press office \_ Roberta Malasecca \_ secretarial and logistics \_  
Cultural Association "Palazzo Lucarini Contemporary" Trevi [PG] \_ ente sponsor \_ Comune di Trevi  
\_ with the support of \_ Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno \_ technical sponsor \_ Azienda  
Agricola Cantina Ninni Spoleto



Palazzo Lucarini Contemporary – Centro per l'Arte Contemporanea – Via Beato Placido Riccardi,  
11 - Trevi (PG) – +39 0742381021 – info@officinedellumbria.it – www.palazzolucarini.it –  
www.officinedellumbria.it

—  
=

## OBJECTS

—  
AND  
FORMS

—  
—  
=